L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 121 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 24 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

ALTO DISCORSO DI PIO XII

La purezza del costume presidio della famiglia e forza dei popoli

CITTA' DEL VATICANO, 23

Ieri mattina, ricorrendo l'Ascensione, il Santo Padre ha ricevuto nell'immensa aula delle Benedizioni circa quattromila socie effettive e aspiranti maggiori della Gioventù Femminile di Azione Cattolica della Diocesi di Roma.

Insieme alle giovani, tutte biancovestite, erano rappresentanze delle «Beniamine» e delle «Piccolissime».

Presso il Trono pontificio avevano preso posto l'Arcivescovo Mons. Traglia, vicegerente di Roma, l'Assistente Ecclesiastico della Gioventù femminile Mons. Botti con i vice Assistenti e i Monsignori: Carollo, Gilla Gramigni e Magnone, nonchè la Presidente diocesana delle giovani, professoressa Maria Rubei.

Alle 10 precise il Santo Padre ha fatto ingresso nell'aula in sedia gestatoria e il Suo apparire è stato salutato da entusiastiche acclamazioni e dall'agitare impressionante di fiori bianchi e di numerose bandiere tricolori delle varie Associazioni.

Il Santo Padre ha attraversato tutta l'immensa aula sotto una continua incessante pioggia di fiori e, giunto al Trono, vi ha preso posto pronunciando, al termine dei canti con i quali era stato salutato, il seguente discorso:

Parla il Papa

Viva gioia è per Noi, dilette figlie, il benedire nuovamente in voi la santa «crociata della purezza», così opportunamente intrapresa e tanto valorosamente continuata sotto la potente protezione della Vergine tutta pura, Maria Immacolata. Il degno e felice nome di «crociata», da voi scelto ed imposto alla bella e grande vostra campagna, mentre s'ingemma della Croce, faro di salvezza del mondo, risveglia i gloriosi ricordi storici delle crociate dei popoli cristiani, sante spedizioni e battaglie, fatte e combattute, insieme, sotto il sacro labaro per la conquista dei luoghi santi e per la difesa delle regioni cattoliche dalle invasioni e minacce degli infedeli.

Anche voi intendete difendere un campo cattolico, il campo della purezza, e conquistarvi e custodirvi quei gigli che spandono il loro profumo, quale nembo del buon odore di Cristo, nelle famiglie, nei ritrovi amichevoli, per le vie, nelle adunanze, negli spettacoli, nei divertimenti pubblici e privati. E' una crociata contro gli insidiatori della morale cristiana, contro i pericoli che al tranquillo scorrere del buon costume in mezzo ai popoli vengono creando i potenti flutti dell'immoralità, traboccanti per le strade del mondo e che investono ogni condizione di vita.

Gravi pericoli

Che oggi esista dappertutto un tal pericolo è non solo un grido ripetuto dalla Chiesa, ma anche fra gli uomini estranei alla fede cristiana: gli spiriti più chiaroveggenti e solleciti del pubblico bene altamente ne denunciano le spaventevoli minacce per l'ordine sociale e per l'avvenire delle Nazioni in cui il presente moltiplicarsi delle eccitazioni all'impurità avvelena le radici di vita, mentre rallenta ancor più il freno al male quella indulgenza, che meglio si direbbe negazione, di una parte sempre più estesa della coscienza pubblica, cieca dinnanzi ai disordini morali più riprovevoli.

Questa immoralità è maggiore al presente che in altre epoche anteriori? Sarebbe forse imprudente lo affermarlo e in ogni modo è questione oziosa. Fino dai suoi giorni l'Ecclesiaste ammoniva scrivendo: «Non dire: chissà perchè i tempi passati furono migliori di quelli di adesso? perchè una tale domanda è stolta. Tutte le cose sono difficili. Che cosa è quello che fu? Quello stesso che sarà. Che cosa è quello che avvenne? Quello stesso che avverrà. Nulla è nuovo sotto il sole». La vita dell'uomo sulla terra, anche nei secoli cristiani, è sempre una milizia.

Noi dobbiamo salvare le anime nostre e quelle dei nostri fratelli del nostro tempo; e oggi quel pericolo è certamente aumentato perchè si sono straordinariamente accresciuti gli artefici, in altri tempi confinati in circoli ristretti, di eccitare le passioni: il progresso della stampa, le edizioni a buon mercato come quelle di lusso, le fotografie, le illustrazioni, le riproduzioni artistiche di ogni forma o colore e di ogni prezzo, i cinematografi, gli spettacoli di varietà e cento altri mezzi subdoli e segreti, che propagano gli allettamenti del male e lo pongono in mano di tutti, grandi e piccole, donne e fanciulle.

Non è forse sotto gli occhi di tutti una moda ardita, indecorosa per una giovane cristianamente cresciuta? E il cinematografo non fa assistere a rappresentazioni che già si rifugiavano in recinti dove non si sarebbe mai osato mettere il piede? Dinanzi a questi pericoli, in non pochi Paesi i pubblici poteri hanno preso provvedimenti legislativi od amministrativi, volti ad arginare lo straripamento dell'immoralità. Ma nel campo morale l'azione esteriore delle autorità, anche le più potenti, pur lodevole ed utile e necessaria che sia, non è mai che da sola valga ad ottenere quei frutti sinceri e salutari che sanino le anime sulle quali conviene che operi più alta virtù.

L'arma dell'esempio

E sulle anime ha da operare la Chiesa e al suo servigio l'Azione Cattolica, la vostra Azione, in stretta unione e sotto la direzione della Gerarchia Ecclesiastica, entrando in lotta contro i pericoli del mal costume, combattendo in tutti i campi a viso aperto: nel campo della moda, dei vestiti e degli abbigliamenti; nel campo dell'igiene e dello sport; nel campo delle relazioni sociali e dei divertimenti. Vostre armi saranno la vostra parola ed il vostro esempio, la vostra cortesia ed il vostro contegno; armi che anche ad altri attestano e rendono possibile e lodevole il comportamento che onora voi e la vostra attività.

Non è Nostro proposito di rintracciare qui il triste e troppo noto quadro dei disordini che si affacciano ai vostri occhi: vesti così esigue o tali da sembrar fatte piuttosto per porre in maggior rilievo ciò che dovrebbero velare; sport svolgentisi con fogge di vestire, esibizioni, «cameratismi» inconciliabili anche con la modestia più accondiscendente; danze, spettacoli, audizioni, letture, illustrazioni, decorazioni in cui la mania del divertimento e del piacere accumula i più gravi pericoli. Intendiamo invece ora di ricordarvi e rimettervi sotto lo sguardo della mente i principii della Fede cristiana che in queste materie debbono illuminare i vostri giudizi, guidare i vostri passi e la vostra condotta, ispirare e sostenere la vostra lotta spirituale.

Giacchè ben si tratta di una lotta. La purezza delle anime, viventi della grazia soprannaturale, non si conserva nè si conserverà mai senza combattimento. Felici voi che nelle vostre famiglie, all'alba della vostra vita, fin dalla culla, riceveste vita più alta, vita divina col Santo Battesimo! Bambine inconscie di così gran dono e felicità, voi non combatteste allora — come anime più mature, meno fortunate di voi — per la conquista di tanto bene; ma anche voi non lo conserverete senza lotta.

Il peccato originale, se fu cancellato dall'anima vostra dalla grazia purificante e santificate e vi ha riconciliate con Dio come figlie di adozione ed eredi del Cielo, ha lasciato in voi quella triste eredità di Adamo ch'è lo squilibrio interiore, la lotta, che sentiva pure il grande apostolo Paolo il quale, mentre si dilettava della legge di Dio con l'uomo interiore, vedeva un'altra legge del peccato esistente nelle sue membra, legge delle passioni e dell'inclinazione disordinata, non mai pienamente sottomessa, con la quale, alleato della carne e del mondo, congiura un angelo di Satana, con le tentazioni moleste delle anime.

Tale è la guerra fra lo spirito e la carne, così apertamente attestata dalla rivelazione divina che (se si eccettui la Beatissima Vergine) vano è il pensare poter darsi una vita umana al tempo stesso pura e vissuta senza vigilanza e senza combattimento. Non vi illudete di credere l'anima vostra insensibile agli incitamenti, invincibile agli allettamenti e ai pericoli.

Lo scopo della lotta

E' vero che l'abitudine spesso riesce a rendere lo spirito meno soggetto a tali impressioni, particolarmente allorchè esso viene attratto e nelle forze vive assorbito dall'esercizio di una attività professionale o intellettiva più alta; ma immaginarsi che tutte le anime, così pronte al sentimento, valgano a rendersi insensibili agli incentivi erompenti da immagini che, colorate dai lenocinii del piacere, rapiscono e avvincono a sè l'attenzione, sarebbe supporre e stimare che possa mai cessare o diminuire la maligna complicità che quelle insidiose istigazioni trovano negli istinti della natura umana decaduta e disordinata.

Questa lotta inevitabile voi l'accettate coraggiosamente e cristianamente. Lo scopo, dunque, della vostra azione comune non può essere di sopprimerla totalmente: ma deve tendere ad ottenere che questo necessario combattimento spirituale non sia reso per le anime più difficile, più pericoloso, dalle circostanze esteriori, dall'atmosfera nella quale debbono sostenerlo e proseguirlo quei cuori che ne soffrono gli assalti. Nei campi pugnaci della Chiesa, dove si affrontano le virtù ed il vizio, voi incontrerete sempre alcuni caratteri da Dio plasmati, intrepidi, eroici, che, sorretti dalla grazia, non vacillano, non crollano ad alcun impulso e sanno a viso aperto mantenersi incorrotti e puri in mezzo al fango onde sono circondati, quasi lievito di buon fermento e rigenerazione per quel maggior numero di anime, pure redente dal sangue di Cristo, che fanno massa intorno a loro. Il fine pertanto della vostra lotta vuol essere che la purezza cristiana, condizione di salvezza per le anime, riesca meno ardua a tutte le buone volontà, sicchè le tentazioni, nascenti dalle contingenze esteriori, non sorpassino i limiti di quella resistenza che con la grazia divina il mediocre vigore di molte anime vale ad opporvi.

Per raggiungere così santo e virtuoso intento conviene agire sopra circoli e correnti di idee sui quali, se poco o nulla potrebbe un'azione individuale e isolata, assai efficacemente è in grado di operare una azione comune. Se l'unione fa la forza, solo un gruppo compatto, numeroso quanto mai può essere, di risoluti e non pavidi spiriti cristiani, saprà, dove la loro coscienza parli ed esiga, scuotere il giogo di certi ambienti sociali, svincolarsi dalla tirannia, oggi più forte che mai, delle mode di ogni sorta, mode nel vestire, mode negli usi e nelle relazioni della vita.

Il movimento della moda

Il movimento della moda non ha in sè nulla di cattivo: sgorga spontaneamente dalla socievolezza umana, secondo l'impulso che inclina a trovarsi in armonia con i propri simili e con la pratica usata dalle persone in mezzo alle quali si vive. Dio non vi chiede di vivere fuori del vostro tempo, così noncuranti delle esigenze della moda da rendervi ridicole, vestendovi all'opposto dei gusti e dell'uso comune alle vostre contemporanee, senza preoccuparvi mai di ciò che loro garba. Onde anche l'angelico San Tommaso afferma che nelle cose esteriori, di cui l'uomo usa, non vi è alcun vizio; ma il vizio viene da parte dell'uomo che immoderatamente ne usa, o dal confronto della consuetudine di coloro con i quali vive, facendosi stranamente parte discorde dagli altri per se stesso, o usando delle cose, secondo la consuetudine degli altri, con disordinato affetto, per sovrabbondanza di vesti superbamente ornate o compiacenti o ricercate con soverchio studio, mentre pure l'umiltà e la semplicità sarebbero bastevoli ad appagare il necessario decoro.

E lo stesso Santo Dottore arriva perfino a dire che nell'ornamento femminile può esservi atto meritorio di virtù quando sia conforme al modo, alla misura della persona e alla buona intenzione, e le donne portino ornamenti decenti, secondo lo stato e la dignità loro, siano moderate in ciò che fanno secondo la consuetudine della Patria: allora anche l'ornarsi sarà atto di quella virtù della modestia, la quale pone modo nel camminare, nello stare, nell'abito e in tutti i movimenti esteriori.

Anche nell'attenersi alla moda la virtù sta nel mezzo. Ciò che Dio vi domanda è di ricordarvi sempre che la moda non è nè può essere la regola suprema della vostra condotta e che al di sopra della moda e delle sue esigenze vi sono leggi più alte e imperiose, principii superiori e immutabili che in nessun caso possono essere sacrificati al libito del piacere o del capriccio, e davanti alle quali l'idolo della moda deve saper chinare la sua fugace onnipotenza.

La ragione e la morale

Questi principii sono stati proclamati da Dio, dalla Chiesa, dai Santi e dalle Sante, dalla ragione e dalla morale cristiana; segnali dei confini di là dai quali non spuntano nè fioriscono gigli e rose, nè spandono nembi di profumo la purezza, la modestia, il decoro e l'onore femminile, ma spira e domina un aere malsano di leggerezza, di obliquo linguaggio, di vanità audace, di vanagloria, non meno dell'animo che dell'abbigliamento. Sono quei principii che San Tommaso d'Aquino addita per l'ornamento femminile e ricorda allorchè insegna quale vuol essere l'ordine della nostra carità, delle nostre affezioni: il bene dell'anima nostra ha da precedere quello del nostro corpo e al vantaggio del nostro proprio corpo dobbiamo preferire il bene dell'anima del nostro prossimo. Non vedete, dunque, che vi è un limite che nessuna foggia di moda può far oltrepassare, quello oltre il quale la moda si fa madre di rovina per l'anima propria e per l'altrui?

Alcune giovani, forse, diranno che una determinata forma di vestito torna più comoda ed è anche più igienica; ma, se diventa per la salute dell'anima un pericolo grave e prossimo, non è certo igienica per il vostro spirito: voi avete il dovere di rinunciarvi. La salvezza dell'anima fece eroine e martiri, come le Agnesi e le Cecilie, in mezzo ai tormenti ed alle lacerazioni dei loro corpi virginali: voi, loro sorelle nella fede, nell'amore di Cristo, nella stima della virtù, non troverete in fondo al vostro cuore il coraggio e la forza di sacrificare un po' di benessere, un vantaggio fisico, se si vuole, per custodire salva e pura la vita delle anime vostre? E, se per un semplice piacere proprio non si ha il diritto di mettere in pericolo la salute fisica degli altri, non è forse ancor meno lecito di compromettere la salute, anche la vita stessa della loro anima?

Il retaggio della colpa di Adamo

Se, come pretendono alcune, una moda audace non fa su di loro alcuna impressione cattiva, che cosa mai esse sanno delle impressioni che ne risentono gli altri? Chi le assicura che altri non ne ritraggano male incentivo? Voi non conoscete il fondo della fragilità umana, nè di quale sangue di corruzione grondino le ferite lasciate nell'umana natura dalla colpa d'Adamo, coll'ignoranza nell'intelletto, colla malizia nella volontà, colla brama del piacere e la debolezza verso il bene nelle passioni dei sensi, a tal segno che l'uomo, pieghevole come cera al male, «vede il meglio e lo approva, e al peggio s'appiglia» per quel peso che sempre, quasi piombo, lo trascina al fondo.

Oh, quanto giustamente è stato osservato che, se alcune cristiane sospettassero le tentazioni e le cadute che causano in altri con abbigliamenti e famigliarità a cui, nella loro leggerezza, dànno così poca importanza, prenderebbero spavento della loro responsabilità! Al che Noi non dubitiamo di aggiungere: O madri cristiane, se sapeste quale avvenire di interni affanni e pericoli di malcompresi dubbi e malcontenuti rossori voi preparate ai vostri figli e alle vostre figlie coll'imprudenza di avvezzarli a vivere appena coperti, facendo loro smarrire il senso ingenuo della modestia, arrossireste di voi medesime e paventereste l'onta che fate a voi stesse ed il danno che cagionate ai figli affidativi dal Cielo a crescerli cristianamente.

Una santa crociata

E quel che diciamo alle madri, lo ripetiamo a non poche donne credenti ed anche pie le quali, accettando di seguire questa o quella moda audace, fanno, col loro esempio, cadere le ultime esitazioni che ritengono una follia delle loro sorelle lontane da quella moda che potrà divenire per esse sorgente di rovina spirituale. Finchè certi procaci abbigliamenti rimangono triste privilegio di donne di reputazione dubbia e quasi il segno che le fa riconoscere, non si oserà prenderli per sè: ma il giorno che appariranno indosso a persone superiori ad ogni sospetto, non si dubiterà più di andar dietro alla corrente, una corrente che trascinerà forse alle peggiori cadute.

Se conviene che tutte le donne cristiane abbiano il coraggio di porsi di fronte a così gravi responsabilità morali, voi, dilette figlie, per il vivo sentimento che avete attinto dalla vostra fede e dal candore della virtù, avete il vanto di esservi unite, paladine della purezza, nella vostra santa Crociata. Isolate, il vostro ardimento ben poco varrebbe nell'opporsi alla invasione del male intorno a voi; strettamente serrate nella schiera, voi sarete una legione abbastanza forte e potente ad imporre il rispetto dei diritti della modestia cristiana.

Ciò che nella moda e negli usi e nelle convenienze sociali, che a voi si offrono, è pienamente accettabile, ciò che è solamente tollerabile, ciò che è del tutto inamissibile, il vostro senso di giovani cattoliche, affinate e sostenute dalla sapienza della Fede e dalla pratica cosciente di una vita di solida pietà, ve lo farà vedere e discernere alla luce dello spirito di Dio e coll'aiuto della sua grazia, ottenuta mercè la preghiera ed il soccorso dei consigli chiesti a coloro che Nostro Signore ha messi al vostro fianco, quali guide e maestri.

La chiara e profondamente sentita conoscenza del vostro dovere vi renderà coraggiose e franche nel mutuo appoggio, per compierlo senza esitazioni, ma con risolutezza degna del vostro ardore giovanile. Bella è la virtù della purezza e soave la grazia che splende non solo nei fatti, ma ancora nella parola che mai non varca la misura del decoro e della cortesia ond'è condito d'amore l'avviso e l'ammonimento. E altrettanto fulgida per grazia è la casta generazione davanti a Dio ed agli uomini, la quale, nei giorni di prova, di sofferenza, di sacrificio, di austeri doveri in cui viviamo, non teme con ogni suo potere di assurgere all'altezza dei gravi obblighi che le impone la Provvidenza.

Oggidì la Crociata per voi, dilette figlie, non di spada, nè di sangue, nè di martirio, ma di esempio, di parola e di esortazione. Contro le vostre energie e i vostri propositi sta il demonio dell'impurità e della licenza del costume quale capitale nemico: levate alta la fronte al Cielo, dal quale Cristo e l'Immacolata Vergine sua madre vi contemplano: siate forti ed inflessibili nel compimento del vostro dovere di cristiane; muovete contro la corruzione che sgagliardisce la gioventù; nella difesa della purezza, rendete un tal servigio che supera ogni prezzo alla vostra cara Patria, efficacemente operando e cooperando a diffondere nelle anime più di purezza e di candore che valga a renderle più prudenti, più vigili, più rette, più forti, più generose.

Deh, che la Regina degli Angeli vincitrice del serpente insidiatore, tutta pura, tutta forte della sua purezza, sostenga e diriga i vostri sforzi in questa Crociata che vi ha ispirata! Ella benedica il vostro vessillo e la corona dei candidi trofei delle vostre vittorie! Noi di ciò la supplichiamo, mentre in nome del suo Divin Figlio vi accordiamo di gran cuore la Nostra Apostolica Benedizione per voi e per tutte quelle che si sono unite e si uniranno a voi nella vostra coraggiosa campagna.

Terminato il discorso e dopo che il Pontefice ebbe impartita l'Apostolica Benedizione, una piccolissima e due beniamine hanno presentato al Santo Padre un fascio di fiori bianchi, l'obolo filiale e una pergamena contenente l'elenco delle offerte spirituali.

Sua Santità mostrava di gradire moltissimo l'omaggio gentile e, poco prima di risalire in sedia gestatoria, ammetteva alcune dirigenti e giovani al bacio della mano.

Risalito in sedia gestatoria il Pontefice ha attraversato la sala mentre si rinnovava più intensa e affettuosa la dimostrazione filiale.

Le forze aereo-navali italiane e tedesche infliggono duri colpi *alla flotta britannica del Mediterraneo*

BOLLETTINO N. 351

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, azioni di artiglierie. Velivoli nazionali e germanici hanno intensamente bombardato batterie ed impianti logistici della piazza. Sono stati abbattuti cinque bombardieri nemici del tipo «Blenheim».

Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato a Malta un aeroporto: sono stati incendiati tre velivoli al suolo.

Nell'Africa Orientale, regione Galla Sidamo, un tentativo di penetrazione inglese è stato sventato; altri reparti nemici sono stati contrattaccati e respinti da un nostro gruppo di squadroni.

Un apparecchio «Hurricane» è stato abbattuto a sud di Pantelleria dalle batterie contraeree della R. Marina.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

BOLLETTINO N. 352

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 22 nostri aerei hanno bombardato un aeroporto dell'isola di Malta.

Nell'Africa Settentrionale azioni di reparti esploranti. Il nemico ha effettuato una incursione aerea su Bengasi.

Nel Mediterraneo orientale la notte sul 21 nostri «mas» hanno colpito con siluro due incrociatori, rientrando incolumi alla base.

Il giorno 21 un nostro reparto da bombardamento, al comando del tenente Morassuti, ha attaccato una formazione navale nemica, affondando un incrociatore da 5000 tonnellate.

La notte sul 22 una nostra torpediniera, al comando del capitano di fregata Francesco Mimbelli, scontratasi con sei incrociatori e cacciatorpediniere inglesi, ha attaccato malgrado il fuoco della forza avversaria ed ha colpito con siluro un incrociatore, riuscendo quindi a disimpegnarsi.

Nell'Africa Orientale l'avversario continua ad esercitare la sua pressione contro le nostre forze del Galla e Sidamo che resistono validamente. (Stefani).

Il Principe di Piemonte per la festa della Fanteria

ROMA, 23 sera

Le «Forze Armate» pubblicano il seguente messaggio dell'A. R. il Principe di Piemonte:

Fanti d'Italia! La ricorrenza del 24 maggio, festa della fanteria, trova quest'anno le nostre gloriose bandiere vittoriose anche in Jugoslavia, in Grecia ed in Africa settentrionale e splendenti di eroismo sublime nell'Africa orientale. Dappertutto i fanti — veterani e giovani — hanno consegnato alla storia pagine di gloria imperitura ed hanno confermato al mondo il loro valore.

Il nostro cuore esulta di fierezza e di orgoglio: l'Arma che conosce tutti gli eroismi, tutti i sacrifici è degna delle sue nobili tradizioni.

Fanti d'Italia! Siate tutti orgogliosi e fieri di appartenere alla nobilissima fanteria, continuate a tenere alto l'onore della Patria sui vari fronti di guerra, temprate sempre più i vostri animi, preparate con cura e con metodo il vostro fisico e la vostra capacità tecnica agli sforzi ancora necessari perchè l'Italia possa conseguire i suoi più alti destini. Viva l'Italia! Saluto al Re! Saluto al Duce!

Il generale d'Armata, Comandante superiore della Fanteria *Umberto di Savoia.*

Nella stessa occasione il Sottosegretario alla guerra ha indirizzato all'A. R. il Principe di Piemonte, Comandante superiore della Fanteria il seguente messaggio:

Fa festa della fanteria ricorre, quest'anno, all'indomani di eroiche vicend guerriere nelle quali l'arma della decisione e della vittoria — che assomma le virtù e gli ardimenti del popolo tutto — ha riaffermato le sue più fulgide tradizioni. Ricorre mentre la bandiera d'Italia garrisce sull'Adriatico redento e sulle isole che già videro la gloria di Venezia e di Roma: mentre la Patria imperiale, per la potenza delle sue armi e la saggezza dei suoi ordinamenti diviene più grande e più temuta nel mondo. Nell'elevare a Voi, Augusto Ispettore dell'arma, il loro più devoto pensiero, i fanti promettono, in questa giornata sacra ai loro fasti, di perseverare senza sosta sulle aspre vie che condurranno alla vittoria finale, con dedizione assoluta e con altissima fede. — Il Sottosegretario di Stato *Guzzoni.*

Unità inglesi *affondate o danneggiate*

BERLINO, 23 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sottomarini hanno affondato nove navi mercantili nemiche per complessive 70.000 tonnellate che facevano parte di un convoglio diretto in Inghilterra. Tra le navi affondate si trovavano tre navi cisterna di 8-10 e 13 mila tonnellate come pure un piroscafo di 7000 tonnellate carico di munizioni. Altre 18.000 tonnellate sono state affondate da sottomarini in singole operazioni.

Nella zona di mare ad occidente dell'Africa sottomarini hanno affondato 21.400 tonnellate. L'arma sottomarina ha quindi affondato negli ultimi giorni complessivamente 110.300 tonnellate di naviglio commerciale nemico.

Il sottomarino comandato dal capitano di corvetta, Guemther Prien, non ha fatto ritorno dal suo ultimo viaggio contro il nemico. Questo sommergibile deve pertanto considerarsi perduto. Il capitano di corvetta Guemther Prien l'eroe di Scapa Flow che in riconoscimento dei suoi eminenti servigi era stato decorato della fronda di quercia sulla croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro e il suo valoroso equipaggio sopraviveranno nel cuore di ogni tedesco.

L'arma aerea, come già è stato reso noto attraverso un comunicato straordinario, ha causato gravissime perdite nella giornata di ieri alle forze navali britanniche operanti nel Mediterraneo orientale. In ripetuti audaci attacchi, aerei da combattimento e da picchiata hanno affondato incrociatori e cacciatorpediniere nemici. Inoltre sono state gettate bombe in pieno su una nave da battaglia e su piccole navi di una formazione navale britannica sbandata.

Sull'isola britannica e nella zona di mare attorno all'Inghilterra l'arma aerea ha effettuato di giorno nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche ricognizioni armate ed ha affondato una nave mercantile nemica di 5.000 tonnellate.

Nell'Africa settentrionale tentativi locali di sortita britannica appoggiati da carri armati presso Tobruk sono stati stroncati sull'inizio. Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato con buoni risultati gli impianti di approvvigionamento del nemico presso Tobruk.

Non si sono verificate incursioni aeree del nemico sul territorio del Reich. Durante gli attacchi contro il suadetto convoglio nemico si sono particolarmente distinti i sottomarini comandati dal primo tenente di vascello Wohlfarth e dal primo tenente di vascello Gysae.

Il comunicato di ieri delle Forze Armate tedesche diceva:

«Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno attaccato, nella giornata di ieri, con grande successo unità della Marina britannica da guerra nel Mediterraneo orientale.

Bombe di grosso e grossissimo calibro, hanno colpito una nave da battaglia, sei incrociatori ed un cacciatorpediniere.

Su quattro incrociatori sono scoppiati incendi a bordo, un quinto cominciò a sbandare.

Agli attacchi hanno pure partecipato aerosiluranti italiani.

Nella stessa zona di mare un sommergibile nemico è stato colpito da una bomba.

E' rimasto pure gravemente danneggiato un vapore commerciale inglese.

Nell'Africa Settentrionale, davanti a Tobruk, si è verificata vivace attività di truppe avamposte; presso Sollum la caccia tedesca ha abbattuto cinque apparecchi inglesi, su sei attaccanti.

In un tentativo nemico di sorvolare, di giorno, le zone occupate, sulle coste della Manica, sono stati abbattuti in combattimenti aerei, senza proprie perdite, sei caccia ed un bombardiere britannici.

Apparecchi isolati nemici hanno lanciato sull'isola di Helgoland bombe dirompenti, causando danni esclusivamente a quartieri di abitazione.

Si lamentano alcuni morti e feriti fra la popolazione civile.

L'artiglieria della Marina ha abbattuto due apparecchi attaccanti.

All'infuori di queste non si sono verificate altre azioni aeree nemiche sul territorio del Reich.

Fra il 18 e il 21 maggio il nemico ha perduto, complessivamente, 37 apparecchi, 22 dei quali abbattuti dall'arma aerea, tre dall'artiglieria della Marina ed il resto distrutti al suolo.

Nello stesso periodo di tempo, undici nostri apparecchi andarono perduti».

Mazzolini nominato Alto Commissario per il Montenegro

L'Eccellenza Serafino Mazzolini, Ministro plenipotenziario, è stato nominato Alto Commissario per il Montenegro. (Stefani).

Un attacco di sorpresa dei nostri aereosiluranti nel canale di Caso

ZONA DI OPERAZIONI, 23

Al tramonto del 20 maggio due nostri aereosiluranti, mentre erano in ricognizione, avvistavano nel canale di Caso un incrociatore e quattro cacciatorpediniere nemici. Immediatamente le nostre due unità aeree effettuavano un attacco di sorpresa, ciascuno apparecchio scagliava un siluro contro l'incrociatore. I siluri raggiunsero l'obiettivo e dall'incrociatore si levarono presto formidabili esplosioni. Subito dopo cessò il fuoco inclinandosi sul fianco. Uno dei due aerosiluranti, nonostante fosse stato colpito, raggiungeva ugualmente la base unitamente all'altro.

IL VANGELO

DOMENICA FRA L'OTTAVA DELL'ASCENSIONE

I testimoni di Gesù

(Disse Gesù ai discepoli): «Quando verrà il Consolatore, che io manderò a voi dal Padre — lo spirito di Verità, che procede dal Padre — Egli mi renderà testimonianza; e anche voi renderete testimonianza, perchè voi siete con me fin dal principio».

«Vi ho detto questo perchè non vi scandalizziate. Vi cacceranno dalle sinagoghe; e verrà il giorno in cui chi vi uccide crederà di fare opera gradita a Dio. Essi faranno così perchè non hanno conosciuto nè il Padre nè me. Ora io vi ho parlato di queste cose, affinchè, quando verrà il momento, vi ricordiate che io ve le ho dette».
(*S. Giovanni, c. XV, 26-27; XVI, 1-4*).

* * *

Gesù ha fatto ritorno al cielo, dopo la sua breve vicenda terrena. Davanti agli occhi estasiati degli Apostoli e dei Discepoli, il suo Corpo glorificato ha abbandonato la terra, dietro il tenue schermo di una nube luminosa.

Ai suoi fedeli non rimane che una grande nostalgia di Lui e la gioia di una promessa divina: «Vi manderò il Consolatore». Così, con la mestizia dell'addio nel cuore e la letizia di un prossimo solenne avvenimento, discendono dal monte dell'Ascensione, per raccogliersi in profonda preghiera.

La Chiesa rivive, in questi giorni che precedono la solennità della Pentecoste, lo spirito di attesa degli Apostoli e intanto, per preparare i fedeli all'effusione del Paraclito, ripete loro alcune delle ultime parole di Gesù.

Sono parole di consolazione, ma hanno uno strano suono per le orecchie degli uomini. Esse annunciano ostracismi, persecuzioni e martiri, come terrena eredità dei fedeli a Cristo.

Dov'è il conforto?

L'Ascensione segna non soltanto la data finale della vita terrena di Gesù, ma apre altresì una nuova fase nella storia della Redenzione. Essa è la conclusione della vicenda terrena di Gesù, e inizia l'èra apostolica, la storia, cioè, e la vita della Chiesa nel mondo. Questa storia ripete, nei secoli, la breve storia terrena del Signore e così, nella maniera che Gesù fu perseguitato, dovrà essere perseguitata la Chiesa. Per la Chiesa la consolazione più grande, la gloria più vera dovrà essere pertanto questa somiglianza di vita con la vita del suo Divin Fondatore.

Nel martirio, che l'uguaglia a Cristo, Essa deve dare — e darà sempre — la testimonianza più certa della fedeltà al Suo Maestro e troverà il suo conforto perenne.

Per questo Gesù richiama, con particolare insistenza, l'attenzione dei suoi su questo aspetto agonistico della storia della Sua Chiesa, ripetendo: «Vi ho parlato di queste cose; ricordatevene quando verrà il momento.

* * *

Non è un quadro seducente, capace di affascinare i desideri umani, quello che Gesù lascia ai suoi Apostoli: «Vi cacceranno dalle Sinagoghe e verrà il giorno in cui chi vi uccide crederà di fare opera gradita a Dio». Non è la corsa al trionfo che spesso promettono gli umani condottieri, non è l'esaltazione e l'applauso del mondo, ma una legge di Provvidenza nella quale l'ignominia e il martirio hanno la loro massima parte.

La povera natura umana si ribella ad una tale prospettiva e, in un primo momento, vi si ribellarono gli Apostoli. Ma allorchè lo Spirito sarà disceso su di loro e li avrà rinnovati fin nelle più riposte fibre, essi saranno capaci di dare al Maestro, abbandonato e rinnegato al momento della Passione, la loro buona testimonianza.

Essi, i timidi e indotti seguaci del Nazareno, parleranno di Gesù Cristo a chi vorrà e a chi non vorrà ascoltarli, senza nulla temere, senza arrestarsi di fronte a nessuno ostacolo.

Le seduzioni non li inganneranno, le minacce non li intimidiranno: «noi non possiamo non parlare» proclameranno dinanzi ai sinedri e ai tribunali del mondo. E quando la violenza chiuderà ad essi per sempre le labbra, il loro sangue suggellerà per i secoli la loro insopprimibile testimonianza.

* * *

Dopo Gesù, noi cristiani siamo debitori della nostra fede alla testimonianza degli Apostoli, trasformati e corroborati dall'azione dello Spirito Santo.

E' un debito che dobbiamo pagare a loro, morti per confermarci nella vita e, prima ancora, a Gesù.

Il Maestro e gli Apostoli attendono la nostra testimonianza.

Le persecuzioni non si sono arrestate all'età apostolica. Oggi ancora, come in tutti i tempi, la Chiesa, i discepoli del Cristo sono perseguitati. Non si tratta dappertutto di persecuzione cruenta, ma la lotta non è per questo meno serrata. Si tratta per lo più di una persecuzione intellettuale, filtrata attraverso la filosofia, la letteratura, la scienza.

La Chiesa, divinamente assistita dallo Spirito, rende la sua buona testimonianza al Cristo, serenamente trionfando, pur apparendo sempre sconfitta, dei volumi accatastati contro di lei, come di ogni altro attacco subdolo o scoperto. Ma noi, i singoli fedeli, che viviamo, o diciamo di vivere nella sfera della Chiesa, quale testimonianza rendiamo al nostro Maestro in questa lotta? Abbiamo il coraggio di parlare di Gesù, come gli Apostoli, malgrado tutto e tutti, o non piuttosto tacciamo per non comprometterci? Diamo sempre a Gesù la testimonianza d'una vita cristiana senza compromessi o contaminazioni? Siamo pronti a dare a Lui anche la suprema testimonianza della vita, qualora Egli lo richiedesse?

Il Cristo e gli Apostoli attendono la risposta della nostra testimonianza.

Lo Spirito Santo, invocato in questo tempo di attesa della sua divina effusione, ce ne dia la forza a tutti.

* * *

Poichè è proprio lo Spirito Santo che deve compiere in noi, come già negli Apostoli, la completa trasformazione, per la quale alla nostra debolezza sia concessa la grazia di professar Gesù, sempre ed apertamente. E' Lui che lavora le anime, le conduce alla fede, le fortifica nella fede e le santifica.

La rinnovazione della faccia della terra che opererà lo Spirito Santo sarà proprio questa fioritura di fede e di ogni altra virtù sul terreno, arido per l'innanzi, dei cuori degli uomini.

Senza l'azione vivificante dello Spirito Santo, la nostra religione sarebbe una cosa puramente esteriore, senza valore intrinseco, e la conoscenza di Gesù, del suo Vangelo, dell'opera sua, sarebbe vana scienza, senza effetto per la vita eterna.

A Lui quindi guardiamo nell'attesa commemorativa della sua prima effusione pentecostale, e infiammiamoci sempre più nel desiderio di dare a Cristo quella divina testimonianza di parola, di opere e di vita, alla quale è stata promessa — come divino contraccambio — la testimonianza di Gesù davanti al Padre nostro celeste.

A. G.

Fase delicata nelle trattative fra Giappone e Indie Olandesi

TOKIO, 23 sera

Circa il ritardo che stanno subendo le trattative economiche di Batavia tra il Giappone e le Indie Olandesi, l'ufficio informazioni del Gabinetto in Tokio ha dichiarato «che le difficoltà sono dovute sopratutto all'atteggiamento del Governo delle Indie olandesi». Il funzionario, che ha rilasciato questa dichiarazione alla stampa, non ha voluto scendere a dettagli. Egli si è limitato a dire che i negoziati sono entrati in una fase importante e delicata. Alcuni giornali nipponici, prendendo posizione sul problema, giungono a chiedere la rottura delle trattative perchè — essi dicono — «tutti gli sforzi della Delegazione giapponese per giungere ad una conclusione urtano contro la tattica e l'atteggiamento negativo del Governo delle Indie Olandesi.

Lo "stato d'eccezione,, a Bombay

AMSTERDAM, 23 sera

Notizie qui giunte da Bombay recano che giovedì sera si sono colà verificati nuovi scontri fra indù e maomettani. Finora sono state trasportate negli ospedali più di venti persone ferite. La polizia ha sparato contro la folla. Pare vi siano stati quattro morti e sessanta feriti.

I disordini hanno indotto ieri le autorità britanniche, a proclamare lo stato di eccezione sulla città.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

S. E. Mons. Jacono, Vescovo di Caltanissetta;

S. E. Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

il Padre Donato Da Welle, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini;

la Rev. Superiora Generale delle Suore Domenicane della Piccola Casa della Divina Provvidenza;

il Conte Ruggero Mazza;

Don Umberto Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla e famiglia;

il sig. Altuve Carillo, Incaricato d'affari del Venezuela e famiglia;

l'Avv. Luigi Angelini Rota;

la Contessa di Campello;

la Contessa Laura Martini Marescotti.

Mons. Campa Sagrista Maggiore della Basilica di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Canonico Vaticano, Mons. Luigi Campa, è stato nominato Sagrista Maggiore della Basilica di San Pietro, ufficio che ricopriva il defunto Mons. De Angelis.

Mons. Carlo Confalonieri, nominato Arcivescovo dell'Aquila, lascia l'ufficio di Canonico Vaticano. Al suo posto è stato nominato Mons. Pio Rossignani, fratello del cognato di Pio XII, beneficiato della stessa Basilica e Cappellano pontificio.

La prima Domenica di Giugno, Mons. Rossignani prenderà possesso del Canonicato di S. Pietro. Ieri Mons. Confalonieri ha pontificato ancora nella qualità di Canonico Vaticano la Messa solenne nella Basilica di S. Pietro, in occasione della solennità dell'Ascensione.

Mons. Confalonieri prenderà possesso dell'Archidiocesi dell'Aquila domenica 8 giugno.

La morte a Bologna del Podestà di Forlì

Il Cons. Naz. Francesco Melli, sciarpa Littorio, componente il Direttorio Federale e Podestà di Forlì è morto ieri a Bologna. La salma è stata trasportata a Forlì. Oggi hanno luogo i funerali.

Francesco Melli era nato a Imola il 20 giugno 1889. Combattente valoroso nella grande guerra, fu squadrista animoso e generoso tra i primi fondatori del Fascio di Forlì. Comandante di squadra d'azione prima e durante la Marcia su Roma coprì la carica di Vice Federale di Forlì e fece parte di vari Direttorii del Fascio forlivese dal 2922 al 1928.

Particolarmente notevole la sua attività dedicata all'agricoltura; in questo settore egli diresse personalmente una sua azienda agraria più volte premiata per i suoi sistemi moderni di conduzione.

Nel settore politico e corporativo Francesco Melli diede una larga impronta della sua personalità. Eminente cultore di questioni assicurative egli fu amministratore dell'Istituto provinciale per le Case popolari di Forlì e direttore del Bollettino di istruzione professionale, agente di assicurazione coprendo altresì la carica di direttore per la provincia di Forlì dell'Istituto nazionale delle Assicurazione e di agente generale per la provincia di Forlì e per la Repubblica di San Marino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il 2 marzo 1940 era stato nominato Cons. Naz. quale componente della Corporazione della previdenza e del credito ed era Podestà di Forlì dal 9 marzo 1940.

Quattro accordi firmati fra Spagna e Portogallo

LISBONA, 23 sera

Quattro accordi sono stati firmati a Lisbona tra la Spagna e il Portogallo. Col primo di essi il Portogallo concede la parità di trattamento alle navi spagnole nei porti portoghesi e il trattamento della Nazione più favorita alle Compagnie di Assicurazione spagnole. La Spagna, dal suo canto, agolisce la sopratassa esistente per le merci di paesi extraeuropei che provengono dai porti portoghesi e per i prodotti orto frutticoli del Portogallo che transitano per la Spagna. Nel secondo accordo si procede alla liquidazione dei crediti commerciali congelati fra i due paesi. Il terzo accordo regola l'intercambio commerciale dell'anno corrente e i contingenti delle merci. Col quarto degli accordi firmati si stabilisce il reciproco visto gratuito per i passaporti dei viaggiatori dei due paesi. Gli accordi sono stati firmati da Salazar per il Portogallo e dall'Ambasciatore di Franco a Lisbona per la Spagna.

La vita ha ripreso *il suo ritmo normale* nelle zone greche occupate dagli italiani

ATENE, 23 sera

Da tutti i territori e dalle isole presidiate dalle truppe italiane giungono notizie sul corretto e umano comportamento dei nostri marinai e dei nostri soldati e delle camicie nere. L'affiatamento colle popolazioni native che hanno serenamente accolto le nostre truppe è stato subito stabilito. Nessun incidente ha turbato il nuovo ordine. Le comunicazioni vengono riattivate, i commerci rifioriscono, la vita ricomincia a prendere un ritmo normale. Dopo i lunghi mesi di guerra, tutti i lavori agricoli sono stati ripresi, per assicurare i raccolti. L'ordine portato dai nostri soldati, che la propaganda nemica aveva descritto come rapinatori e sanguinari, viene dovunque riconosciuto e apprezzato. Le CC. NN. che rappresentano il meglio della generazione fascista ed hanno scritto sul fronte greco pagine gloriose di eroismo, come viene confermato dalla viva voce dei reduci greci, si distinguono ancora nelle zone occupate per la maschia e civile fierezza, che anima questi corpi di volontari.

Il nuovo ordine Adriatico e i problemi economici fra Croazia e Svizzera

BERNA, 23 sera

Gli ambienti economici considerano con molta attenzione il nuovo ordine nell'Adriatico ed appare evidente che non potrà tardare il giorno in cui dovrà essere esaminata la questione delle dirette relazioni con la Croazia.

Si osserva infatti che l'economia della svizzera e quella croata sono complementari compensandosi a vicenda e che ottime sono sempre state le relazioni fra i due Paesi che anzi hanno assunto uno sviluppo in questi utlimi anni.

C'è quindi da augurarsi che tali sviluppi continuino. Con la regione di Lubiana poi le relazioni sono particolarmente interessanti specialmente per alcune città della Svizzera interessate alla produzione industriale e mineraria di quella regione.

Navi francesi sequestrate

BERLINO, 23 sera

Si apprende che unità da guerra britanniche hanno catturato nell'Atlantico due navi cisterna francesi.

Simpatico rilievo

Dal Bollettino «L'AMICO DEL CLERO» N. 5 *del corr. mese riportiamo*:

LA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA E LE ASSICURAZIONI INFORTUNI E RESPONSABILITA' CIVILE

Abbiamo saputo con piacere che la Società Cattolica di Assicurazione di Verona è stata autorizzata dal Ministero ad esercitare anche le Assicurazioni Infortuni e Responsabilità Civile. Questo dimostra la fiducia che gode questa gloriosa Società presso il Ministero sempre così ristretto ad allargare la sfera delle assicurazioni.

I nostri amici saranno lieti con noi di questo nuovo attestato di simpatia conferito alla «Cattolica» e si stringeranno di preferenza intorno ad essa per tutte le forme di assicurazione di cui faranno bene a premunire la loro vita.

Scassettature

Tornandoci sù

Vi accennai, ricordo, qualche mese fa. Oggi ci torno sopra, per insisterci alquanto. Tempo addietro, la Casa Editrice U.T.E.T. affidò a Luigi Federzoni l'incarico di escogitare il programma d'una collana di biografie di *Grandi Italiani* e di realizzarlo nel modo che egli avrebbe creduto più adatto a fornir la Patria d'un complesso di opere fuori dell'ordinario. Il Federzoni, da quell'uomo superiore che è, pensò che bisognava uscir, di colpo, dal tramite, usato e abusato, delle solite vite romanzate e delle non meno solite vite semplicemente cronologiche e aneddotiche. Due generi, codesti, che hanno avuto e seguitano ad avere, anche tra noi, fortuna sorverchia. Scrivere la storia dei famosi personaggi, antichi e moderni, a base di più o meno spiritose sceneggiature e con un piglio di più o meno disinvolta facilità, che, non di rado, si trasforma in autentica faciloneria, è oggi, una moda.

Pasticci

Libri di tal carattere si moltiplicarono e continuano a moltiplicarsi. Ibride, e peggio, le vite romanzate (le rare eccezioni confermano la regola). Superficiali e, spesso, brulicanti di spropositi da pigliarsi colle molle, le storie ad uso e consumo del gran pubblico. E siccome codesto gran pubblico compra volentieri codesta merce, tutta una folla di storici improvvisati pullulò, dovunque, colla rapidità con cui nascono, dopo una pioggia d'autunno, le fungaie velenose. Da contarsi sulle dita d'una mano sola, i lavori commendevoli o passabili. Ma, insieme ad essi, quanti pasticci da far pietà e da mover lo stomaco! Chi si desse a raccogliere le buàggini che troppi volumi, stampati da un pezzo in qua, ci ammanniscono, metterebbe in tavola una lauta imbandigione di, chiamiamole, amenità.

Roba da ridere

Pronto un esempio. In uno di codesti libri, edito a Milano, nel 1940, pei tipi d'una Casa di prim'ordine, si legge che i monumenti funebri di Lorenzo e Giuliano dei Medici, scolpiti da Michelangiolo, si ammirano nella sagrestia del Palazzo medìceo (il palazzo di Via Larga, attualmente chiamato Riccardi) a Firenze. Ora, anche i ragazzi di ginnasio sanno benissimo che tali monumenti (quelli, per intendersi, con l'*Aurora* e la *Notte*) stanno, sì, in una sagrestia, ma nella cosidetta Sagrestia Nuova della basilica di San Lorenzo. Ma c'è di... meglio. C'è che... Citiamo a lettera: «Mentre papa Clemente VII regnava, dai pulpiti di Firenze Girolamo Savonarola, l'indomito domenicano, infiammava, con fanatica eloquenza, gli animi cittadini. Di sotto l'ombra del cappuccio, che ne copriva il viso duro, gli occhi crudeli del frate brillavano di passione e fulminavano il pontefice medìceo che, da Roma, serrava le catene che tenevano in servitù la città del giglio». *Risum teneatis?* Clemente VII occupò la cattedra apostolica nel 1523, quando, cioè, Girolamo Savonarola era morto, impiccato e bruciato, sin dal maggio del 1498. E scusate se è poco! A trovarsi sotto il naso corbellerie così maiuscole, vien voglia di dire: Ragazzi, tornate a scuola!

Sintetiche

Il Federzoni, adunque, si propose di organizzare, per la U.T.E.T., una collana di biografie che reagissero contro questo pessimo andazzo: di biografie che, supponendo, nei lettori, la conoscenza sicura delle vicende dei singoli personaggi, si prefiggessero il còmpito d'illuminar, *dal di dentro*, codesti personaggi, ricercandone e individuandone il carattere specifico, precisandone l'opera nei suoi aspetti più tipicamente significativi e costruttivi e mettendo in pieno risalto il contributo di detta opera alla civiltà spirituale dei popoli e dei secoli: biografie, in altri termini, ragionate, condensate, essenziali, sintetiche. Ora, per iscrivere biografie di tal fatta, non c'era da ricorrere a penne qualunque: bisognava servirsi di uomini che, intorno ai singoli personaggi, avessero compiuto studi profondi, di uomini che si fossero *specializzati* nella conoscenza dell'anima, del pensiero, della politica, dell'arte e del valore di codesti personaggi, in maniera da poter pretendere, da ciascuno di essi, un volume che, sulla figura, da ciascuno di essi prescelta, adunasse e concentrasse, nell'ambito di due o trecento pagine, il sugo di un'intera biblioteca. E tutto ciò, s'intende, non pesantemente, con dei parallelepipedi di carta inchiostrata, ma con agilità di vivido eloquio, con genialità di lucido intùito, con plastica evidenza di scorci, con ampiezza di sguardi e di rilievi. Sostanzialità, insomma, e leggibilità: erudizione di largo respiro e, nel tempo medesimo, freschezza stilistica. Elementi, codesti, che, non sempre, specie in Italia, si riscontrano armonizzati in un libro, ma che, nei libri voluti da Federzoni, dovevano darsi la mano.

Guglielmo Marconi

Tale il concetto, tale il programma della collana della U.T.E.T.. L'ideator della quale non aveva ormai da far altro che procedere alla scelta dei personaggi da biografare e dei relativi biografi. E Federzoni stabilì subito la duplice scelta. Cinquanta personaggi e cinquanta biografi. Dei cinquanta volumi, diciotto sono già in vendita, tra cui il *Don Bosco* di Giuseppe Fanciulli, il *San Francesco d'Assisi* di Piero Bargellini, il *Napoleone* di Raffaele Ciampini, il *Giotto* di Pietro Toesca eccetera eccetera. Ve li presenterò, via via, in appositi articoli. Per oggi, attardiamoci un momento in margine al *Guglielmo Marconi* di Giuseppe Pession. Il Pession è, nell'aringo scientifico, una competenza: e, trattandosi dell'inventore del telegrafo senza fili e della radio, una competenza, in materia, ci voleva. Io, purtroppo, codesta competenza non l'ho. E, per ciò non m'azzardo a discorrere degli studi, degli esperimenti e dei risultati che condussero Marconi a far quello che fece. Ma questo, sì, posso dirvelo: che il Pession racconta la vita e illustra gli ordegni e i congegni di Marconi con una facilità e con una fluidità che è un piacere seguirlo. Ed anche un profano della forza di dieci locomotive ultimo modello, qual'è il sottoscritto, capisce tutto benissimo.

Vivo per miracolo

Marconi, tutto lo sanno, nacque a Bologna, in via delle Asse, numero 1170, il 25 aprile 1874 e fu, nello stesso giorno, battezzato nella chiesa di S. Pietro. Ma non tutti, forse, sanno ugualmente che, se ben ricordo, nel 1877, il futuro dominatore degli spazi corse grave pericolo di soccombere. Perchè lo colse il morbo diftèrico. Codesta malattia (la chiamavano e la chiamano, in altri termini, *croup*) non spaventa, adesso, più nessuno. Subito che se ne manifestano i sintomi, il medico inietta un siero, scoperto, nel 1890, dal Löffler, e di cento casi conclamati appena una diecina si risolvono in senso negativo. Ma quando il *croup* fece la sua prima comparsa, avvennero, specie tra i bimbi, stragi paurose. Non conoscendosene la causa, non si applicavano rimedi bastevoli. E i piccoli, a mille a mille, con rapida vicenda clinica, rimanevano, tra inenarrabili spasimi, letteralmente strozzati. Poi, nel 1884, il professor Behring riuscì a individuarne il bacillo e, adagio adagio, sino, cioè, alla provvidenziale scoperta del Löffler, la scienza galènica diminuì sensibilmente il numero delle vittime. Allorchè la difterite ghermì colui che avrebbe dischiuse agli uomini le meraviglie della radiofonia, salvare dalle unghie del morbo un bambino era quasi miracolo. E Dio salvò Guglielmo Marconi.

Un'ode celebre

La difterite (unica, credo, malattia, tra le tante che afflissero ed affliggono l'umanità, a godere di tal privilegio) ispirò una lirica stupenda. Di Giosuè Carducci. S'intitola *Mors* ed è nel 2.o libro delle *Odi barbare*. La scrisse, Enotrio, nel giugno del 1877, e i distici che la compongono mi sembrano appartenere a quei venti o trenta *pezzi* assolutamente bellissimi che anche gli aristarchi più arcigni vorranno, immagino, trascegliere dai quattro tomi che, nell'*Edizione Nazionale* delle *Opera omnia* del Carducci, radunano tutta la produzione in versi del Maremmano. Rammentate? *Quando a le nostre case la diva severa discende — da lunge il rombo de la volante s'ode: — e l'ombra de l'ala che gelida gelida avanza — diffonde intorno lugubre silenzio.* Ma io non intendo mettervi sott'occhio gli esametri e i pentametri famosi. Io voglio semplicemente aggiunger qualche noterella al libro del Pession.

Ragazzo qualunque

Il Marconi teneva a ripetere che, sui banchi della scuola egli non brillò mai come «ragazzo prodigio». Nessuno gli predisse gran fortuna. Ma diceva pure che egli, anche da bimbo, aveva *sentito* d'esser chiamato a compiere qualcosa di nuovo e di straordinario. «Di questo — dichiarò, il 7 gennaio 1937, ad un giornale di Roma — io avevo, sin dai miei otto o dieci anni, *certezza* più che fiducia, e, con questo, mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi, talvolta, dai miei maestri, per non aver diligentemente preparato lezioni che non m'interessavano punto. Si accorgeranno, un giorno, — dicevo tra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

Fiat lux!

Arturo Marpicati, che fu segretario di Marconi, racconta un momento solenne. La sera del 12 ottobre 1931, dal salone della sua *Compagnia* in via Condotti a Roma, il grande Inventore doveva illuminare, per la prima volta, una gigantesca statua di Gesù *Redemptor mundi*, alta 38 metri, sul picco del Corcovàdo, in vista di Rio de Janeiro. E doveva illuminarla mediante la trasmissione, a così enorme distanza, d'un'onda elettrica genialmente da lui escogitata. Pochi invitati. Marconi è, calmo, davanti al prodigioso apparecchio. Si mette la cuffia. Dal di là dell'Atlantico, giungono notizie: i colli intorno alla statua, le vie, le isole, tutto l'incantevole golfo brasiliano sono stati immersi nel buio. E una folla innumerevole attende, silenziosa, nel buio, lo scattar della luce miracolosa. Ecco l'ora stabilita. Marconi s'appressa al tasto «Morse». Invia tre segnali. *Pronti! Pronti! Pronti!* Nell'attimo convenuto, preme un bottone. E, dopo un quarantesimo di secondo, laggiù laggiù, a ottomila chilometri di lontananza in linea d'aria, la statua di Cristo s'irradia.

— *Accesa* — domanda Marconi. E dall'America del Sud rispondono: — *Accesa!* — Nella cuffia, crepitano, fiochi gli applausi della folla. Gli astanti gridano il loro entusiasmo. Ci son degli occhi lustri di lacrime. Guglielmo Marconi, tranquillo, spiega loro come le onde, sprigionate dalle antenne di Coltano, abbiano, naturalmente, agito sulle antenne di Rio de Janeiro, determinando il fenomeno. Un racconto, se non m'inganno, da non scordarsene.

Parole presaghe

Eccoci al 19 luglio 1937, ultimo giorno di vita dello scienziato (morì l'indomani). Il Marconi lavorò, tutta la mattinata, all'Accademia d'Italia, col Marpicati. A un tratto, disse a costui: — Sa che ieri l'altro fui dal Papa a Castelgandolfo? Il Papa sta benissimo. Abbiamo fatto una bella, cordiale conversazione. Il Papa è di buon umore, di aspetto sano, più in gamba di me e di lei. Quando gli ho chiesto una benedizione particolare per la mia Elettra (domani, la mia bimba compie 7 anni), il Papa, con mia meraviglia, si alzò in piedi e, diritto, a passo sicuro, si diresse a un armadio in fondo alla sala, ne tolse una grande fotografia, ritornò, colla stessa spedita andatura, e vergò affettuose benedicenti parole per la mia piccina. — Marconi tacque, sospeso, un momento, come in forse se proseguire o no. Riprese: — Sa che cosa ho detto poi al Papa? Gli ho detto: «Santità, date una benedizione speciale anche a me, perchè, forse, ne avrò bisogno presto» —.

Per concludere

Ne ebbe bisogno di lì a poche ore, quando un *ictus* lo fulminò. Mi piace concludere con queste parole del Marpicati medesimo: «Fu un uomo in continua lotta e in continua comunione con la natura, dalla quale, ispirato da Dio, osò farsi cedere tanti segreti. Ispirato da Dio: religioso convinto egli si mostrò sempre, perchè la scienza lo aveva tenuto vicino alla divinità».

Parole che mi tenterebbero ad un *excursus* sui grandi scienziati antichi, moderni e contemporanei che non si vergognarono nè si vergognano di adorare e tacere dinanzi al Mistero, accettando e praticando, con umiltà di spirito e con positiva realtà di opere, i dommi e i comandamenti della Fede cattolica. Ma sarebbe un *excursus* da tirarmi addosso i fulmini del direttore, che mi dice di smettere.

E smetto.

Tebaldo Pellizzari

L'inizio della distribuzione del carbone per il riscaldamento

ROMA, 23 sera

Il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di ridurre il più possibile il traffico dei combustibili da riscaldamento nel periodo autunnale durante il quale i mezzi di trasporto sono già fortemente impegnati per i prodotti dell'agricoltura, ha disposto che sia iniziato, da parte dei commercianti inquadrati nella Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi e da parte delle officine da gas e delle cokerie, la distribuzione di una aliquota pari al trenta per cento del fabbisogno denunciato per i singoli consumatori per la decorsa stagione invernale.

La distribuzione è per ora limitata ai seguenti tipi di combustibile: coke, antracite, agglomerati (ovuli e mattonelle) mentre per i carboni a lunga fiamma nazionali ed esteri saranno date successive disposizioni.

La distribuzione dei combustibili sopra elencati avverrà gradualmente in rapporto alla importazione ed alla produzione interna di essi.

Sono stati poi presi in considerazione i seguenti casi: 1.) di consumatori che nella decorsa stagione invernale non abbiano ottenuto assegnazioni di combustibili da riscaldamento per non avere presentato la relativa denuncia di consumo entro il termine del 31 agosto 1940 XVIII.

2.) di consumatori che pur non avendo presentato entro il termine sopra fissato la relativa denuncia di consumo abbiano ugualmente ottenuto nella decorsa stagione invernale il combustibile per riscaldamento a seguito di assegnazione a mezzo buoni del Ministero delle corporazioni;

3.) di consumatori che abbiano trasferito la propria residenza o abbiano cambiato domicilio.

4.) di consumatori che prendano domicilio in case di nuove costruzioni o in appartamenti rimasti sfitti durante la stagione invernale 1940-1941.

5.) di consumatori che dispongono d'impianti centrali di riscaldamento già funzionanti a nafta e successivamente trasformati a carbone.

6.) di aziende industriali non aventi assegnazioni di carbone per impiego industriale.

7.) di laboratori ed uffici annessi ad impianti industriali non aventi assegnazione di carbone per impiego industriale.

In tali casi gli interessati dovranno presentare entro il 31 agosto p. v. domanda ai Consigli provinciali delle Corporazioni presso i quali saranno costituite apposite commissioni per l'esame delle domande in parola e per le opportune decisioni di merito.

Tali commissioni saranno costituite da un rappresentante del Consiglio che le presiede e da rappresentanti rispettivamente della proprietà edilizia, dell'Unione degli industriali e della Unione dei commercianti della provincia. Dalle norme soprariportate sono esclusi gli ospedali e gli istituti di cura non inquadrati sindacalmente e le scuole pubbliche di ogni grado e ordine per i quali enti il Ministero delle corporazioni provvederà con particolari disposizioni che saranno successivamente emanate.

L'ammasso in Romania

BUCAREST, 23 sera

Un decreto legge fa passare contro pagamento in patrimonio dello stato tutte le quantità di grano di segala di avena di farina comune raccolta nell'anno 1940 e negli anni precedenti lasciando kg. 20 di farina a persona per ciascuna famiglia. Questa misura è stata presa allo scopo di assicurare l'approvvigionamento di tutta la popolazione nel corso dei due mesi precedenti al raccolto.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-968
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Collegio Vescovile
Treviso PIO X Treviso
Corso estivo 1941
Per aderire alle richieste di numerose famiglie, il Collegio Pio X aprirà il **10 giugno** un corso speciale per tutti quegli studenti di **Ginnasio** di **Liceo classico e Scientifico e 3.o Istituto tecnico inferiore**, i quali, desiderosi di avvantaggiarsi nei loro studi, approfittando del lungo periodo delle vacanze estive, vogliano prepararsi a sostenere nella sessione autunnale esami di **idoneità**, di **ammissione** o di **maturità**. Da detto corso sono esclusi gli alunni interni che debbono riparare in qualche materia, per i quali il corso si aprirà il 4 agosto.
Le domande debbono essere indirizzate, in carta semplice, alla Direzione del Collegio, alla quale è pure necessario rivolgersi per qualsiasi informazione o schiarimento.

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8
angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

In morte di Werner Sombart

Il mondo quasi non s'è accorto che si sia spento, lunedì scorso, a Berlino, il grande scienziato Werner Sombart. Non c'è da stupirsene, perchè lo svolgersi degli avvenimenti militari e politici è così impetuoso, da travolgere e sommergere quelle notizie che in tempo di pace avrebbero l'onore di vistosi titoli e ampi articoli.

Tuttavia, anche se la notizia è sfuggita, desideriamo parlare qui del grande Scomparso, non tanto per commemorarne la figura, quanto per sottolineare alcuni suoi pensieri, alcuni risultati della sua indagine scientifica.

Werner Sombart fu sociologo. economista, storico insigne. Scrisse molte opere ed esplicò una lunga attività d'insegnamento. Ma — secondo il costume proprio degli studiosi tedeschi — ha concentrato quasi tutte le sue fatiche, le sue indagini, i suoi scritti, intorno a un problema unico e fondamentale: il problema del capitalismo, della sua natura, dei suoi caratteri, delle sue origini e del suo destino.

Parlare del Sombart significa parlare del capitalismo e della sua storia.

E' del Sombart la distinzione fra un'età precapitalistica e l'età nostra capitalistica, contraddistinta la prima da un'economia basata sui bisogni familiari e nazionali, la seconda da un'economia basata sul guadagno dell'impresa. Il capitalismo — ha detto il Sombart — ha inizio dal tempo in cui gli uomini, anzichè lavorare per soddisfare i propri bisogni, lavorano per guadagnare il massimo possibile, senza curarsi se il guadagno superi esageratamente i bisogni stessi. Di qui la febbre del guadagno e il parossismo del lavoro, che caratterizzano particolarmente il nostro secolo, ma che già si ritrovano nei primi tempi dell'età capitalistica.

A proposito di questi primi tempi è interessante una constatazione; i pionieri dell'età nuova, i progenitori del capitalismo, furono, secondo il Sombart, gli eretici e gli ebrei. Gli eretici — di solito spiriti ribelli, individualisti, audaci — fuggivano dai paesi d'origine, per emigrare dove non li raggiungesse la persecuzione religiosa e politica: qui si trovavano fra gente straniera, lontani da ogni parente o amico, ed era loro più facile agire negli affari senza alcuno scrupolo. D'altra parte tutte le diverse dottrine protestanti affermavano che non esiste alcun legame fra l'azione terrena e il premio eterno: liberavano quindi la coscienza dell'uomo d'affari da qualsiasi freno morale. Quanto agli ebrei, la larghezza delle loro leggi, specialmente per ciò che concerne i rapporti economici con gli stranieri, permetteva loro quella maggior libertà d'azione, che è fattore non indifferente nel promovimento d'imprese, e in genere, nei commerci.

Bisogna però tener presente che il Sombart non fissa le origini del capitalismo nel secolo della Riforma, e neppure ne attribuisce la paternità assoluta agli ebrei. Il capitalismo ha avuto inizio — come dimostrerà più tardi uno scienziato italiano, il Fanfani — assai prima che Lutero e Calvino spezzassero l'unità del Cattolicesimo, e, d'altro lato, la mentalità capitalistica si riscontra già in taluni umanisti italiani (Leon Battista Alberti, per esempio). Tuttavia è certo che il protestantesimo, nonchè la penetrazione degli ebrei nel mondo economico europeo, furono i fattori più importanti dell'affermazione e del trionfo del capitalismo.

*

Quale destino aspetta il capitalismo? Nei suoi ultimi scritti, lo storico che del capitalismo conosceva alla perfezione le origini, arrivò a prevederne la fine. E la morte ha còlto l'uomo proprio nel momento più tragico di quell'immane lotta, che segnerà la catastrofe dell'età capitalistica.

Catastrofe del capitalismo — ben s'intende — non significa abolizione del capitale. Il capitale è comparso nel mondo quando il primo uomo, anzichè consumare direttamente un bene (supponiamo dei chicchi di grano), l'ha impiegato per produrre un altro bene (supponiamo che l'abbia seminati). Il capitale è un mezzo dell'umana produzione, e durerà finchè questa dura. Capitalismo è invece l'età, o la mentalità, che, nella produzione, assegna la preminenza al capitale sul lavoro, che lascia libero il capitale di affermarsi, con la sua potenza e la sua prepotenza, sul lavoro. Sono questa mentalità, e l'epoca che le corrisponde, che stanno per morire, non soltanto in Europa, ma anche, malgrado talune apparenze, in quell'America che sembra il superstite campione del capitalismo.

Dobbiamo dire che tutto quanto, nella mentalità capitalistica (e nell'epoca ad essa corrispondente), sia da condannare e da rifare? Sarebbe una ingenuità grossolana. Il senso della libertà e della responsabità personale, come pure l'iniziativa individuale, sono senza dubbio elementi positivi, che il capitalismo ha valorizzato. Ma essi non sono sufficienti a giustificare gli altri elementi negativi: la manìa del guadagno, la ribellione dell'economia alla morale e alla politica, il misconoscimento dei valori umani che non servano direttamente alla produzione, la negligenza delle aspirazioni ideali e sentimentali dell'uomo. L'azione di questi elementi negativi fu tale, che oggi, nel capitalismo morente, la stesssa libertà e responsabilità personale, nonchè l'iniziativa, sono spesso compresse nell'ossessionante corsa al guadagno.

La mentalità capitalistica ci appare così in netta contrapposizione con i principî fondamentali della morale cristiana, e questa constatazione non solo non dovrà stupire, ma dovrà risultare logica e conseguenziale a chi tenga conto dei risultati degli studi del Sombart, a chi consideri cioè che furono forze anticattoliche quelle che più potentemente contribuirono allo sviluppo del capitalismo, quelle che ne permisero l'affermazione e ne determinarono il trionfo.

Paolo Emilio Taviani

La medaglia d'oro
alla memoria di due eroi

ROMA, 22 sera

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro (alla memoria): Sottoten. Emidio Clementi fu Romeo, nato ad Ascoli Piceno, 225.o regg. fanteria:

Comandante di un plotone mitraglieri dislocato a difesa di un'importante posizione, nonostante la continua violenta azione di fuoco di artiglierie e mortai avversari, manteneva — dando esempio di ammirevole calma e svolgendo magnifica azione di comando — in piena efficienza la capacità di fuoco del suo reparto, riuscendo a stroncare ripetutamente l'impeto del nemico. Ridottosi il plotone a un pugno di eroici superstiti e caduto l'ultimo servente di un'arma, ne prendeva il posto continuando a far fuoco, a dirigere il tiro delle altre armi e incuorare i suoi mitraglieri. Una bomba di mortaio lo abbatteva di poi sulla sua mitragliatrice. Superba figura di eroe altamente ammirato dallo stesso avversario, come emerse per successiva testimonianza di alcuni prigionieri nemici che avevano partecipato all'azione. — Quota 1465 di Golloborda (fronte greco), 17 novembre 1940-XIX.

A viventi: Ten. col. Adolfo Rivoir fu Alessandro, nato a Vallecrosia (Imperia), 5.o regg. alpini:

Comandante di un battaglione alpini, in un mese di ininterrotte operazioni, dava luminose prove di capacità di comando, avvedutezza di capo, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, affrontando sempre virilmente e con spirito offensivo situazioni delicate e difficili dalle quali usciva ripetutamente vittorioso, infliggendo in più occasioni gravi perdite di uomini e di materiali all'avversario. In ultimo, alla testa di un centinaio di superstiti del suo battaglione, già decimato per i continui combattimenti sostenuti, affrontava serenamente, con decisione, il rinnovato violento attacco nemico e cadeva gravemente ferito al petto da una raffica di mitragliatrice, mentre, in piedi, animava con la voce e con l'eroico esempio, guidandoli al contrassalto, i pochi gruppi di alpini rimasti quasi privi di ufficiali. — Regione Corciana (fronte greco), 14 dicembre 1940-XIX.

Medaglia d'argento (alla memoria): Ten. Riccardo Iannuzzi di Rocco, nato a Roma ,53.a batt. mortai da 81, Div. «Arezzo»; sottoten. Giuseppe Laconi fu Pietro, nato a Cagliari, 208.o regg. fant.; sottoten. Giulio Beguinot fu Augusto, nato a Padova, 5.o regg. alp.; serg. Guido Quaiotto fu Antonio nato a Budrio (Bologna), 4.o regg. bers. cicl.; capor. Salvatore Cortinovis di Giuseppe, nato a Zogno (Bergamo), 5.o regg. alp.; capor. Antonio Pirraglia di Pasquale, nato a Reggio Calabria, 208.o regg. fant.; capor. Pietro Schiaffino di Pietro, nato a Camogli (Genova), 4.o regg. bers. cicl.; capor. Aldo Ancillotti di Dante, nato a Suzzara (Mantova), 208.o regg. fanteria.

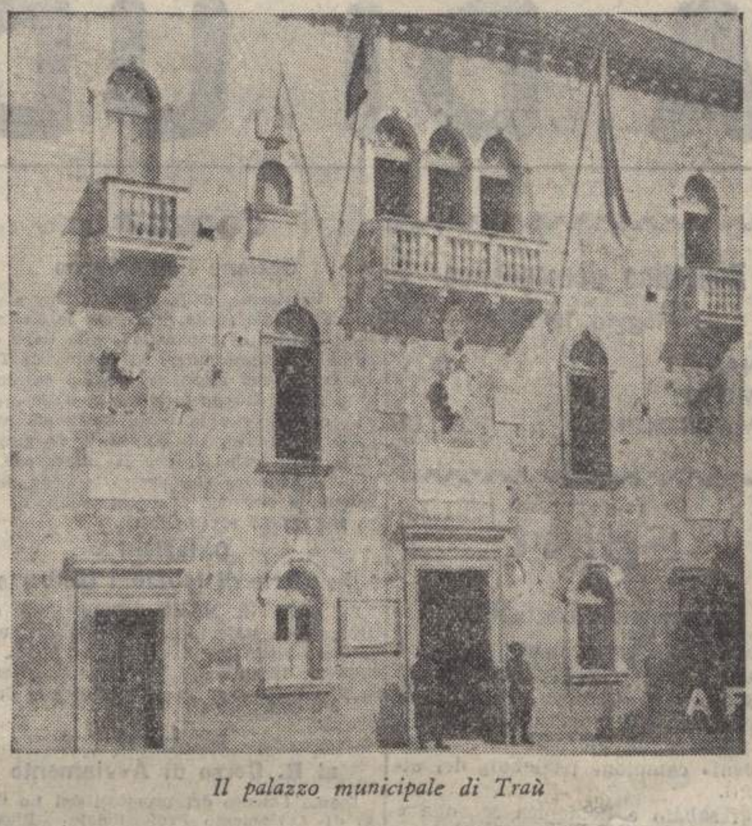
A viventi: Ten. col. Luigi Longu fu Vittorio, nato a Siena, 84.o regg. fanteria.

Sono state concesse, inoltre, 11 medaglie di bronzo, di cui 5 *alla memoria* e 6 croci di guerra, di cui 3 *alla memoria* (*Stefani*).

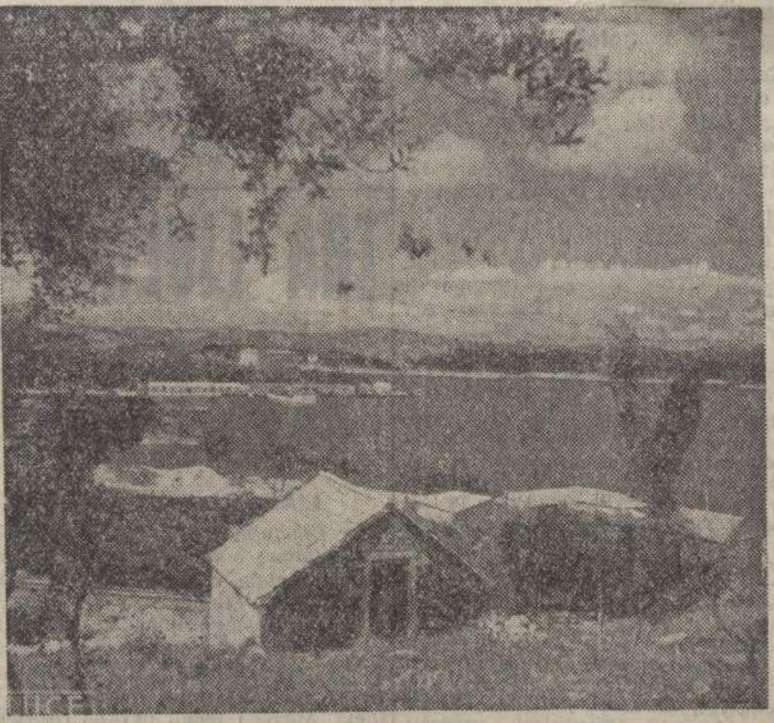
La Sovrana visita la Mostra
di uno scultore sansepolcrista

ROMA, 23 sera

La Maestà della Regina e Imperatrice si è recata stamane a visitare le opere esposte nello studio del Sansepolcrista, scultore Zanuccio Vecchi. chi.



Il palazzo municipale di Traù



Il porto militare di Sebenico

Traù: il lungomare. Nel fondo il castello Camerlengo

Una via di Spalato

Aeroplano nemico abbattuto dalla nostra caccia in Marmarica

Postilla al "Ragguaglio,,

I vecchi filosofi, capaci di condensare in scheletrica formula, una grande questione, affermavano che «nomina non sunt res».

Però per quanto possibile, i nomi debbono essere appropriati alle cose. «Una grande parte delle nostre diatribe e delle nostre discussioni, diceva, non senza ragione, un filosofo e non dei minori, sta nel fatto che non ci intendiamo sul valore e sul significato delle parole». L'osservazione ha un centinaio d'anni. Non pare, però, che il lungo lasso di tempo sia servito agli uomini in genere ed ai filosofi in ispecie, per mettersi un po' più d'accordo sul valore dei vocaboli.

Un paio di mesi fa, con uno di quei gesti di cosciente coraggio, che tanto piacciono, gli amici dell'Istituto di Propaganda libraria, hanno lanciato il «Ragguaglio» del 1941. E' venuto il grosso volume — ch'era tanto atteso — e che ha avuto le più cordiali accoglienze, anche in settori che sono, per principio e un po' per preconcetto, tanto schizzinosi per tutto quello che sa di cattolico. E anche, nel nostro giornale, del resto, ne è stato parlato.

Fare un libro pensava Giuseppe Giusti è roba da poco, se il libro non ha una parola nuova da dire.

Crediamo che il valore di questo volume, stia, proprio in questo: d'aver saputo dire una parola sua.

Per tornare all'osservazione donde siamo partiti, diremo che merito del «Ragguaglio», è appunto, quello di «ragguagliarci ».

Non è la solita «strenna» a carattere di più o meno riuscita antologia, il cui scopo è di raccogliere un po' ovunque, e che si sfoglia più per diletto o per passatempo, che per il desiderio di trovare qualche direttiva, qualche idea-madre, o qualche idea centrale.

Se il «Ragguaglio» ha avuto generalmente, buone accoglienze, non gli sono mancate critiche e, alcune di queste, sono venute da dove, forse, meno erano da attendersi e per una serie di considerazioni e di dati di fatto, che qui è inutile ricordare.

Una rivista nostra — e alla quale vogliamo tanto bene — con giovanile baldanza e anche — diciamolo pure — con giovanile faciloneria (niente paura, ai giovani si è disposti, sempre, a perdonare molto) ha affermato che «i compilatori si sono troppo oziosamente attenuti agli schemi degli anni scorsi e ci hanno dato, anche stavolta, il solito volume antologico». «La cosa, continua il recensore (stavolta sinonimo di stroncatore) non mi entusiasma, come non mi entusiasmava negli anni scorsi».

L'entusiasmo è cosa personale. E non abbiamo alcuna pretesa di suscitarlo nell'animo dello scrittore in parola. E' affar suo. Però, qui, si tratta non di entusiasmo, ma di fatti. E il fatto è questo: o egli non ha visto i «ragguagli» degli anni passati, o non ha visto questo ultimo: perchè non vediamo proprio, dove possa aver trovato la tanto deprecata antologia.

Il «Ragguaglio», questo «Ragguaglio » vuole illustrare la posizione e l'opera dei cattolici nei vari campi della cultura: dalla poesia, alla filosofia, all'arte.

Ha mantenuto la parola? Ci *ragguaglia* veramente?

Vediamo. Nella prima parte, dedicata alla «posizione del pensiero cattolico», non abbiamo di sicuro una antologia: ci troviamo, invece, dinanzi ad una serie di studi, nei quali uomini, cui crediamo nessuno vorrà negare la competenza, prospettano lo «status quaestionis», nei diversi campi. Non è una semplice fotografia: se siamo messi al corrente di quel che pensano e vogliono gli altri, ci è pur detto quel che pensano, quel che vogliano, e quale contributo abbiano dato i cattolici. Così il lettore, e parliamo di quello che non ha nè il tempo, nè la voglia o la capacità di seguire lo svolgimento e il progresso degli studi nei vari settori, può avere dinanzi un panorama preciso ed adeguato e, ciò che più importa, sapere l'apporto e il pensiero dei cattolici.

Se nella prima parte si parla di correnti di pensiero, nella seconda, «bibliografie ragionate», si fa un passo innanzi. Le correnti di pensiero, d'ordinario, trovano l'espressione, la concretizzazione e il mezzo di divulgazione, nei libri. E questi libri ci sono fatti conoscere: non in una arida e monotona elencazione, ma in una «ragionata» illustrazione.

Abbiamo il sospetto che il non nominato giovane recensore-stroncatore, più che al «Ragguaglio» abbia guardato all'«intermezzo» del «Ragguaglio» stesso. Però non sapremmo dire per quale motivo gli dia tanta noia questa raccolta di scritti, dovuti a penne, alcune delle quali veramente eminenti. Osservando che un brano di buona prosa, o uno spunto di poesia, sono «intermezzi» veramente adatti prima di riprendere un cammino di considerazioni e di osservazioni, aggiungiamo che è cosa spiacevole il vedere come giovani nostri si mettano nella facile scia — ch'è diventata, o sta diventando di moda — di coloro che guardano, con una buona dose di pososa autosufficienza ed insofferenza, a Giovanni Papini.

Nelle altre parti il «Ragguaglio», appunto, perchè tiene fede al suo compito di «ragguagliare», tratta dei vari problemi, delle varie iniziative ed attività dei cattolici nell'anno passato. E getta uno sguardo, dicendo verità, anche se alle volte possono scottare, sul teatro, sul cinema, sulla radio, e sull'arte sacra.

Perchè — in questa visione completa della attività cattolica — dovrebbe mancare il «ricordo» di quelle anime generose che ci hanno preceduto nel grande passo? E con questo gesto di cristiana pietà, il «Ragguaglio» si chiude.

Noi chiudendo queste nostre righe — che non vogliamo siano una «difesa d'ufficio» — (che « defensoribus istis » non ha bisogno il bel volume), ci auguriamo che il «Ragguaglio» possa compiere tra noi e tra gli altri quel bene, per il quale i compilatori hanno dato le loro generose fatiche.

Gino Sanvido

Il Re Imperatore visita la Mostra
dell'Accademia artistica ungherese

ROMA, 23 sera

La Maestà del Re Imperatore, ha inaugurato stamane la esposizione dei pensionati Regia Accademia di Ungheria a Roma. L'Augusto Sovrano è stato ricevuto all'ingresso del palazzo Falconieri, dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, Barone Villani, e dal Direttore dell'Accademia. Erano pure presenti il Sottosegretario alla Educazione Nazionale, il Prefetto, il Direttore Generale per i servizi della propaganda al Ministero della Cultura Popolare, il Direttore dell'Accademia di Germania, e numerose altre personalità del mondo artistico e culturale dell'Urbe.

Il barone Villani ha espresso alla Maestà del Re e Imperatore, i ringraziamenti dell'Eccellenza Homann, Ministro ungherese dell'Educazione Nazionale, per aver accettato l'invito di inaugurare l'Esposizione annuale dell'Accademia di Ungheria. Quindi il Sovrano, che è stato vivamente acclamato dagli artisti e dai presenti, ha iniziato la visita ai vari padiglioni. Il Ministro Villani e il Direttore dell'Accademia, di volta in volta, gli hanno illustrato le varie opere esposte. Il Re e Imperatore ha lungamente sostato nelle varie sale interessandosi molto della feconda opera degli artisti ungheresi, alcuni dei quali gli sono stati presentati.

Al termine della visita, mentre gli venivano rinnovate le fervide manifestazioni, il Sovrano ha espresso al Barone Villani e al Direttore dell'Accademia, il suo alto compiacimento per l'opera degli artisti ungheresi.

La Mostra rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Generosa offerta del Santo Padre
per gli albanesi colpiti dalla guerra

TIRANA, 23 sera

Il Santo Padre ha fatto pervenire al Delegato Apostolico in Tirana la somma di lire 50 mila, da distribuire tra coloro che sono stati più provati dalla guerra.

Un solenne Te Deum a Lubiana
dopo il Pontificale del Vescovo

LUBIANA, 23 sera

Il Vescovo di Lubiana Mons. Rozman, ha celebrato nella chiesa Madre intitolata a S. Nicolò, un solenne Pontificale di ringraziamento e di propiziazione per l'Italia, il Re Imperatore, il Duce e le gloriose Forze Armate che hanno congiunto questa terra all'Italia.

La chiesa presentava un aspetto solenne. I due settori interni del tempio erano divisi tra il pubblico e una larga rappresentanza dell'Esercito.

All'esterno sostava una grande folla. Poco dopo l'ingresso del Vescovo, è giunto l'Alto Commissario Grazioli che era insieme al Comandante dell'XI Corpo d'Armata e al Comandante della Divisione «Granatieri di Sardegna». Sui lati dell'altare maggiore si trovavano due reparti di granatieri, in armi, coi trombettieri.

Il rito, accompagnato dalle profonde note dell'organo, rafforzate dalla orchestra della Cattedrale, si è svolto in due parti, prima la Messa solenne, indi il «Te Deum», ed è stato seguito con la più intensa commozione di tutti. Al termine del rito l'Alto Commissario e le altre autorità sono state fatte segno, alla uscita del Duomo, a manifestazioni di devota deferenza.

Il servizio delle autovetture
strettamente disciplinato

ROMA, 23 sera

La riduzione del numero delle autovetture per trasporto di persone in servizio privato, per effetto delle note disposizioni limitative, ha indotto una parte del pubblico che si serve delle autovetture, malgrado le presenti contingenze, quali sostitutive di quelle private, con notevole disagio di quegli utenti del servizio pubblico che, consci del momento, se ne servono in soli casi di assoluta e urgente necessità.

Poichè l'uso non strettamente necesario delle autovetture in servizio pubblico da piazza deve cessare, e poichè occorre adeguare il servizio alla migliore utilizzazione delle attuali disponibilità di carburanti e di gomme, si dispone con decorrenza dal 1.o giugno quanto appresso in relazione a superiori esigenze della necessità pubblica:

1) E' fatto divieto ai conducenti di autovetture in servizio pubblico da piazza, munite o no di tassametro, di trasportare persone che si rechino a teatri, cinematografi, campi sportivi, campi di corse, luoghi di pubblico ritrovo, ristoranti e trattorie campestri.

2) E' vietato di eseguire corse per formazione di cortei nuziali, cortei funebri o di qualsiasi altro genere, di trasportare cose che non siano bagagli di persone dirette alle stazioni o provenienti dalle stazioni; di percorrere parchi e giardini pubblici se non quando tale attraversamento renda più breve l'itinerario tra gli estremi del percorso.

3) Ai conducenti di autovetture in servizio pubblico da piazza, munite o no di tassametro, è vietato di adibire le autovetture a esclusivo servizio di un avventore, a carattere più o meno continuativo.

4) E' vietato del pari che le autovetture da piazza sostino sulle strade e aree pubbliche e anche in luoghi privati. a disposizione del cliente, dovendosi la corsa esaurire ogni qualvolta sia raggiunta la destinazione indicata al momento della richiesta di trasporto. Conseguentemente è fatto divieto ai conducenti di sostare in località diverse dai posteggi fissati dai Comuni.

5) Qualora si tratti di trasportare urgentemente malati o feriti, o di andare a rilevare medici od ostetriche chiamati per prestare la loro opera, di attendere persona che vi si sia recata, specialmente nelle ore notturne, presso una farmacia per acquisti di medicinali, i conducenti possono sostare davanti alle abitazioni dei malati, dei feriti, dei medici, delle ostetriche o davanti alle farmacie, ma i funzionari od agenti comunali, incaricati di vigilare sulla circolazione stradale, hanno facoltà di accertare se la sosta a disposizione del cliente sia giustificata dalle necessità anzidette. e ciò al fine dell'eventuale applicazione delle sanzioni al conducente dell'autovettura di cui in seguito.

6) Dopo le ore 22 cessa la normale circolazione delle autovetture da piazza, ad eccezione di quelle che debbono stazionare davanti alle stazioni ferroviarie o in prossimità dei Commissariati di P. S., giusta accordi che saranno presi dalle autorità comunali con l'autorità di Polizia. Il pubblico può far uso dei tassi solamente dietro autorizzazione che potrà essere richiesta, anche telefonicamente, al Commissariato di P. S. competente per la zona. Avranno assoluta precedenza di trasporto i medici e le levatrici in esercizio delle loro funzioni.

7) I Comuni stabiliranno, con proprie ordinanze, i turni di servizio che le autovetture osserveranno alle stazioni ferroviarie ad agli scali marittimi, determinando il numero minimo di esse che dovrà trovarsi a disposizione del pubblico ad ogni arrivo di treno o piroscafo e precisando il supplemento alla tariffa ordinaria dovuto dall'utente per lo speciale servizio che l'autovettura espleta.

8) Le autovetture da piazza, una volta portate a destinazione le persone giunte dalle stazioni o dagli scali marittimi, si recheranno a stazionare al posteggio più vicino in modo da compiere il più breve percorso a vuoto.

9) I Comuni regoleranno, inoltre, il servizio alle stazioni ed agli scali marittimi in modo da poter fare affluire dai posteggi vicini, man mano che occorra, su chiamata dei funzionari ed agenti comunali incaricati di vigilare sulla circolazione stradale, il numero di autovetture occorrenti al normale servizio della stazione.

10) Le autovetture dirette alle stazioni e agli scali marittimi devono tenere in evidenza sul parabrezza uno speciale cartello con l'indicazione, in nero su fondo bianco, «alla stazione» o «allo scalo marittimo».

11) Qualora il numero delle persone e dei bagagli trasportati alla stazione o allo scapo marittimo lo consenta, il conducente ha l'obbligo di far salire sull'autovettura anche un secondo avventore per la stessa destinazione che durante il percorso lo invitasse a fermarsi. In tal caso il conducente riscuoterà, a fine corsa, dagli occupanti dell'autovettura soltanto l'importo indicato dal tassametro, secondo le tariffe ed i supplementi attualmente stabiliti dai Comuni, e tale importo sarà ripartito in parti uguali tra gli occupanti.

12) I conducenti delle autovetture in servizio pubblico da piazza, i quali non osservino le disposizioni della presente circolare e quelle che i Comuni emaneranno in relazione ad essa, sono passibili del ritiro, per motivi di Pubblica Sicurezza, delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli ai sensi del n. 1 del 1.o comma dell'art. 94 del R. D. 8 dicembre 1893, n. 1740. Tale ritiro sarà disposto dai prefetti per la durata non inferiore a tre mesi e la restituzione delle patenti è subordinata al nulla-osta del Ministero delle Comunicazioni da richiedersi dai prefetti con motivato rapporto.

13) Dei singoli provvedimenti di ritiro di patenti di abilitazione ne dovrà essere rimessa copia al Ministero suddetto.

14) I conducenti di autovetture da piazza non possono rifiutarsi di trasportare gli avventori in casi diversi da quelli previsti nella presente circolare: in caso di rifiuto non giustificato sono passibili della sanzione di cui al n. 12 suindicato.

15) Poichè la presente circolare ha carattere contingente non occorre che i Comuni, con regolare deliberazione, modifichino i regolamenti che abbiano emanato oppure ne deliberino ora uno nuovo alla stregua dei criteri anzidetti.

Il generale Carlo Geloso
Comandante designato d'Armata

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra: *Ottavini* Amos fu Ottavio tenente artiglieria complemento. *Birzoli* Pietro di Porfirio sergente maggiore artiglieria nominato sottotenente in S.P.E.

Ufficiali in servizio permanente: Ufficiali Generali in S.P.E. Generali di Corpo d'armata: *Geloso* Carlo: dal 21 aprile 1941 gli è conferita la carica di Comandante designato di Armata.

Ufficiali dell'esercito: Arma di Fanteria. Colonnelli promossi generali di Brigata: Muzzioli Augusto.

La disoccupazione in Francia

PARIGI, 23 sera

Il numero dei disoccupati francesi diminuirà in breve tempo da 410 mila a 200 mila per l'inizio di nuove opere pubbliche progettate, a quanto ha dichiarato il Sottosegretario al Ministero del Lavoro francese, Belin, giunto qui da Vichy. Parlando alla stampa egli ha detto che due importanti problemi debbono essere risolti, quello degli orari di lavoro è quello dei salari. Si spera di poter giungere presto ad un conguaglio dei salari al costo della vita.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La Modonna di Kukès

Oggi S. E. l'Arcivescovo consacrerà l'Immagine alle Grazie

Si è iniziato giovedì, solennità dell'Ascensione di Nostro Signore, alle ore 17 il solenne triduo di preparazione per il rito di consacrazione della nuova Immagine della Beata Vergine delle Grazie destinata alla chiesa ri Kukès in Albania per il pio volere dei nostri valorosi alpini.

Il bel quadro eseguito dal pittore Bellini di Udine, è stato esposto alla devota ammirazione dei fedeli che hanno seguito con fervore ed in gran numero il triduo solenne predicato dal Rev.don don Antonio Oliviero ed officiato dal Rev.do Monsignor Garlatti.

L'odierna solenne cerimonia, avrà inizio alle ore 20. Durante il rito Mons. Arcivescovo pronuncierà l'Omelia. Seguiranno il canto delle Litanie e la Trina Benedizione. Indubbiamente il bel Tempio Santuario, caro alla pietà della gente friulana, sarà questa sera nello splendore delle sue luci e nell'austera bellezza della sua imponente architettura, gremito di fedeli, in unità di sentimenti e di propositi con i nostri valorosi alpini che dopo aver donato generosamente il sangue per la libertà dell'Albania, si sono fatti apostoli della sua totale rigenerazione in Cristo, auspice e intercedente la gloriosa Vergine delle vittorie.

Maria Santissima accolga il voto del suo popolo e si dimostri ancora una volta materna verso i suoi fedeli.

A compimento dei riti solenni, domenica prossima il Vicario Generale Mons. Luigi Quargnassi celebrerà la Santa Messa prelatizia, preceduta da SS. Messe lette e dalla S. Messa della Comunione Generale alle ore 7. Alle 17 di domenica seguirà il Vespro solenne con discorso di Don Antonio Oliviero, recita delle Litanie e Benedizione Eucaristica.

Parrocchia di S. Cristoforo
Consacrazione dell'Altar Maggiore

Questa sera S. E. Mons. Arcivescovo, alle ore 7.15. sarà alla Parrocchia di San Cristoforo per la solenne esposizione delle Sante Reliquie che domani, in occasione della consacrazione dell'altare, verranno depositate nel sepolcreto del medesimo.

L'Altare Maggiore di detta Chiesa fu ricostruito nel 1834 essendo parroco di S. Cristoforo il Rev. don Venier, che, rimasto per pochi anni a San Cristoforo, passò poi alla Parrocchia a Buttrio.

Si fece su disegno presentato dallo stesso Parroco, condizione espressa nel contratto, e fu eseguito da certo altarista Sig. Pietro Fantoni, da Gemona, per L. 3600.

Non si sa per quali ragioni non fu consacrato in tutto questo periodo di tempo che supera il secolo.

Ora finalmente — avendo compiuto i necessari lavori di finimento, che vennero a costare L. 3570 (come cento anni fa tutto l'altare in marmo!) — sarà consacrato da S. E. Mons. Arcivescovo con grande giubilo della popolazione, che ha concorso così generosamente e spontaneamente alle spese.

La funzione avrà luogo domani domenica 25 Maggio alle ore 9 del mattino.

Precederanno due Sante Messe semplici alle ore 7 ed alle ore 8.

L'ultima sarà celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo alle ore 11,15.

Il Parroco Mons. Ermenegildo Bosco — per questa rara e solenne circostanza — ha stampato un Bollettino Parrocchiale speciale ed ha invitato tutti i Parrocchiani a prender parte alla bella suggestiva e non frequente cerimonia religiosa.

Le funzioni in Duomo
per la festa dell'Ascensione

Giovedì, solennità dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, S. E. Mons. Arcivescovo ha prestato assistenza alla S. Messa celebrata alle 10.30 nella Metropolitana dall'Arciprete mons. Achille Benedetti che al Vangelo ha pronunciato un discorso felicemente intonato alla solenne ricorrenza religiosa. Durante il rito al quale assisteva numerosa folla di fedeli, è stata eseguita dalla Cantoria di S. Cecilia diretta da don Gentilini scelta musica liturgica.

La festa del Corpo automobilistico

Nella Caserma «Piave» si è svolta giovedì scorso la celebrazione delle glorie del Corpo Automobilistico. Nella sede dell'11. Centro alle ore 9 il Cappellano del Reggimento ha celebrato la S. Messa al Campo alla presenza del gen. Da Ponte comandante la Zona Militare di Udine, del Col. Olivotti Comandante l'Autocentro, di tutti gli ufficiali e della truppa schierata in armi. Una corona d'alloro è stata quindi posta ai piedi del monumento eretto ai Caduti ed il col. Olivotti ha rievocato le glorie del Corpo, nella grande guerra 1915-18, in Africa, in Spagna e nell'attuale.

Nel pomeriggio, organizzati dal capitano Enneo Mocenigo, dal M.o Piero Pezzè e da Giuseppe Antonio Selvaggi dell'Autocentro, si sono svolti felici trattenimenti artistico-musicali, accolti con manifesto godimento dai soldati.

S. Messa in suffragio
dell'alpino Achille Pleve

Ieri mattina alle ore 8 nella chiesa di San Quirino in via Gemona è stata celebrata una S. Messa solenne in suffragio dell'anima dell'alpino Achille Pleve dell'8., caduto eroicamente sul fronte greco-albanese.

Celebrava il parroco Rev.do don Remigio Bisiaco, assistito dal Rev.do Padre Stimatino Socrella. Erano presenti i familiari del Caduto, autorità, rappresentanze con gagliardetti, le donne fasciste, commilitoni ed amici dell'Estinto. Un plotone di alpini rendeva durante il sacro rito l'onore delle armi.

La Cresima ai fanciulli
della parrocchia del SS. Redentore

Lunedì mattina alle 9 nella solennità dell'Ascensione S. E. mons. Arcivescovo ha impartito la Santa Cresima ai fanciulli della Parrocchia del Santissimo Redentore in via Mantica rivolgendo ai giovanetti paterne parole di circostanza.

Solennità salesiana al Rifugio Bearzi

Come abbiamo annunciato oggi, nella ricorrenza della festa mariana della Ausiliatrice, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo alle ore 7 sarà celebrata la S. Messa con comunione generale. Il celebrante mons. Garlatti terrà un fervorino sulla Madonna. Seguirà la funzione eucaristica durante la quale i ragazzi del rifugio «Bearzi» eseguiranno lodi e mottetti.

Domenica 25 maggio alle ore 16 avrà luogo al Rifugio Bearzi in via Planis, la processione con la statua di Maria Ausiliatrice. Subito dopo la processione nel teatrino del Collegio i ragazzi rappresenteranno l'operetta «Marco il Pescatore» di mons. Cimatti. Gli amici della Casa salesiana di Planis e i devoti della Madonna partecipino con fervore a questa solennità tanto cara alle Vergine Ausiliatrice ed a San Giovanni Bosco.

Il tributo di riconoscenza per i gloriosi combattenti

La Banca del Friuli e il Cotonificio Udinese presieduti dall'Eccellenza il Senatore Luigi Spezzotti, oltre alle generose offerte a favore dei gloriosi Caduti della Divisione «Julia», offerte che fanno capo alla locale Associazione Provinciale delle Famiglie Caduti in guerra, hanno elargito, rispettivamente, lire 20.000 e 20.000 a favore della nobile iniziativa del Podestà di Udine Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, per la Fondazione «Udine» Pro Alpini e Artiglieri Alpini dell'8. Reggimento.

L'esaltazione dei gloriosi Caduti ed un premio ai viventi che ricordi, anche in avvenire ai nostri Alpini le gesta eroiche delle genti friulane, meritano il più largo consenso e noi siamo certi pertanto che alle due iniziative contribuiranno quanti possono e debbono dare. Nessuno negherà un contributo alle patriottiche manifestazioni, quella che fa capo all'Associazione Famiglie Caduti e quella del Podestà di Udine, cosicchè perenne rimanga il ricordo di una plebiscitaria dimostrazione di riconoscenza verso i Caduti e verso i combattenti.

I promossi al "Bertoni,,

Diamo l'esito degli esami finali all'Istituto Arcivescovile «Bertoni»:

I. Liceo Scientifico Sez. A: Allegretto Dario, Brenelli Ottorino, Ceschia Mosè, Flora Arrigo, Gover Sergio, Pettoello Gracco, Pizzinato Giovanni, Tombesi Giorgio, Venchiarutti Pietro, Venturini Francesco, Zuppet Tullio.

I. Liceo Scientifico Sez. B: Andreani Venanzio, Battistoni Luciano, Bortolussi Massimo, Di Giacomo Sergio, Driussi Manlio, Franzolini Luigi, Galliera Amelio, Rebeschini Mario, Rosso Arrigo, Roussel Giacomo, Toffolutti Cesare.

II. Liceo Scientifico: Barazzutti Antonio, Buttò Mario, Cavallo Alberto, Feruglio Lionello, Franceschinis Silvano, Giovanelli Fiorentino, Laurora Antonio, Matrin Mario, Narduzzo Pietro, Righi Ottavio, Rodaro Antonio, Rumiz Antonio, Tavano Armando, Tedesco Michele, Toscani Olvino, Trangoni Costante, Zanin Valentino.

III. Liceo Scientifico: Candolini Enzo, Cargnelutti Giovanni, Codutti Americo, D'Adda Pier Mario, Miani Giuliano, Piva Franco, Sabucco Pietro, Stefanutti Pietro, Stroili Mario.

IV. Liceo Scientifico: Avon Gianni, Barzotto Bruno, damuro Pier Francesco, Carnelutti Silvano, Feruglio Francesco, Giaroia Armando, Merlo Gio. Batta, Pecoraro Pietro, Sambucco Tullio, Scarpa Agostino.

Esami di stenografia

Presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» hanno avuto luogo gli esami di stenografia (Sistema Gabelsberger-Noe) che da oltre un sessantenno si tengono presso il suddetto Istituto con speciale autorizzazione del Ministero.

I risultati ottenuti furono soddisfacenti.

Corso teorico pratico: Pertoldi Nella promossa con punti 28 su 30; Trentin Leo 28 su 30; D'Onofrio Maria Adele 27 su 30; De Pascal 26; Martinis Nadina 26; Bellina Eleonora 26; Redolfi Bruno 26; Rigo Armando 25.

Corso di perfezionamento: Pagnossin Beatrice promossa con punti 30 su 30 con lode; Dodini Elsa 30 su 30; Mugani Raimonda 30 su 30; Tilling Bianca 28 su 30; Mussinano Fiorenza 28; Del Bianco Iginia 28.

La Commissione esaminatrice era composta dal cav. prof. Mario Fortuna Presidente, dal rag. Ettore Collautti e dall'insegnante prof. Vittorio Parussini.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» pro Bimbe abbandonate la Nonna Sig.ra Maria Morelli de' Rossi ved. Pirona, per festeggiare la nascita della nipotina Maria Achiana Valvo ha offerto L. 50.

Il prefetto Parenti visita il dopolavoro

Giovedì il presidente dell'O.N.D. Prefetto Rino Parenti ha ispezionato il Dopolavoro provinciale di Udine in una cameratesca posa di contatto che gli ha permesso di constatare l'importanza e lo sviluppo della istituzione del nostro Friuli.

A ricevere il Presidente nazionale, che è giunto accompagnato dall'Ispettore regionale dell'O. N. D. Camillo Onesti, si trovavano il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente provinciale dell'O.N.D. dr. Placereani, il Segretario reggente camerata Baldracchi e tutti i funzionari della sede.

Dopo una visita alla sede in cui sono sistemati decorosamente i vari uffici, Rino Parenti è entrato nella sala delle riunioni, ove si trovavano i dirigenti ricevendo dai convenuti il saluto alla voce ordinato dal presidente provinciale. Il gerarca ha quindi ordinato il saluto al Duce dopo di che il camerata Placereani ha svolto la sua lucida relazione, specchio fedele della multiforme attività svolta, che è stata vivamente elogiata dal Presidente Parenti il quale ha concluso un suo breve discorso applauditissimo incitando i camerati di Udine a perseverare sulla via indicata dal Duce: *andare verso il popolo*. Una grandiosa dimostrazione all'indirizzo del Duce ha chiuso la proficua visita del Prefetto Parenti.

Provvidenze della "Telve,, e provvidenze per il personale alle armi

Per iniziativa della Capogruppo «Stet», tutte le Società del Gruppo e, tra esse, le società controllate «Telve», «Stipel» e «Timo», hanno preso, a favore del proprio personale, che supera le 7500 unità, i seguenti provvedimenti:

1) a tutto il personale impiegatizio, operaio ed anche supplente ed avventizio, viene accordato un premio straordinario di contingenza, commisurato sulla base di una mezza mensilità di paga o di stipendio, con determinati massimi e minimi, e tenuto conto dei carichi famigliari, in modo che ne vengano a favorire le categorie con maggiori carichi di famiglia e quelle meno retribuite, che vengono, in determinati casi, a superare la mezza mensilità, e possono, a volte, raggiungere anche la mensilità intera;

2) al personale alle armi, viene assegnato in più un premio speciale corrispondente ad una intera annualità di assegni famigliari con un minimo di 500, od a 400 lire per chi non usufruisce degli assegni famigliari.

In Tribunale

Udienza del 23 maggio 1941
Presidente comm. dott. Berretta. Giudici cav. dott. Rusin e Boscian. P. M. Biancardi. Cancelliere Micottis.

Riservato dominio

I coniugi Lorenzo Treu di Luigi e Ninfa Gottardo di Raffaele acquistavano una camera da letto matrimoniale della ditta Filipponi con pagamento rateale e con patto di riservato dominio. Successivamente entrati in possesso della camera vendevano parte del mobilio a Silvio Auri per l'irrisoria somma di lire 900 senza soddisfare il debito. Di qui la denuncia dei tre e la sentenza del Tribunale che condannava i coniugi a 2 mesi di reclusione e 400 lire di multa ed assolveva il Auri poichè il fatto non costituisce reato.

Furto di una bicicletta

Emilio del Fabbri, nato ad Unter Hansen (Germania), nel 1915, residente in Magnano è imputato di furto, di una bicicletta, di un cappotto del valore complessivo di L. 650, e di un paio di guanti e di un orologio sottratti dall'abitazione di Anna Petrei nella quale aveva asilo in Cavalliccio di Tavagnacco. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Sanzioni annonarie

Per infrazione alle vigenti leggi annonarie il Tribunale ha proceduto alle seguenti sanzioni: Aurelio Riva fu Innocenzo lattaio di Basiliano L. 250 di ammenda e L. 300 di multa; Valentino Mansutti fu Sante, lattaio di Tricesimo L. 300 di multa; Augusto Patriarca fu Lino, lattaio di ricesimo L. 300 di ammenda; Adelaide Morandini di Giobatta, id. L. 450 di ammenda; Giovanni Patriarca fu Giobatta, id. L. 150 di ammenda; Angelo Chiarandoni fu Antonio, lattaia di Orgnano, L. 150 di amenda; Attilio Riva fu Luigi, lattaio di Variano, L. 150 di multa e L. 150 di ammenda; Irma De Marco fu Antonio, lattaia di Orgnano L. 150 di ammenda; Duilio Talotti di Angelo, id. L. 150 di multa e L. 150 di ammenda; Amalia Leva di Giovanni, id. L. 250 di ammenda e L. 400 di multa; Teresa Asino fu Giuseppe ved. Fabbro, id. L. 150 di ammenda.

Stato civile

20 Maggio 1941

NATI 5 — Missio Mario di Danilo — Rosso Giovanni di Olinto — Betti Roberto di Guido — Michele Silvana di Miro — Coradazzi Giorgio di Ennio — Bussi Augusta di Renato.

MORTI 2 — De Ambrosio Luigia ved. Burello fu Francesco a. 87 casalinga — Azzan Ugo di Luigi a. 29 agricoltore.

MATRIMONI 1 — Filippini Serafino ferroviere con De Colle Elena casalinga.

21 Maggio 1941

NATI 9 — Zulani Nerina di Giovanni — Kratky Antonio di Giuseppe — Londero Giancarlo di Girolamo — Zancano Luigi di Vittorio — Cecchini Gino di Luigi — Terrana Santuzza di Giuseppe — Missana Nicola di Livio — Tosolini Beppino di Ernesto.

MORTI 5 — Menazzi Carlo di Alba giorni 1 — Cuberli Pierina di Elio ore 0.30 — Titton Federico di Luigi a. 36 contadino — Piani Giovanni fu Giovanni a. 78 possidente — Bianchi Alice ved. Roggia fu Gio. Batta a. 78 casalinga.

MATRIMONI 1 — Visintin Mario impiegato con De Venz Maria casalinga.

Bollettino demografico
23 Maggio 1941-XI

NATI	10
MORTI	2
MATRIMONI	1

Sport

La giornata trottistica

Favorita da bel tempo si è svolta giovedì al «Moretti» la prima delle tre giornate trottistiche con larga partecipazione di pubblico. La massima prova della giornata ha visto «Bibieni» campione nazionale dei dilettanti.

Oggi sabato e domenica seconda e terza giornata dell'interessante manifestazione.

Calcio

Calendario partite per il giorno 25 c. m.

2.a *Categoria*: Giovinezza - Alba (Campo di Giusto ore 15) — Aurora - Salvato (Campo Remanzacco ore 15) — Gentile - Branco (Campo Edera ore 15,30).

1.a *Categoria*: Girone A - Littoria Audace (Campo Edera ore 9) — Gil. Laipacco - Gil. Giorgini (Campo di Giusto ore 16.30) — Ac. Esperia - Ac. Savoia (Campo Edera ore 16,30).

L'Udinese a Reggio

Ripresa del Campionato di Calcio dopo non breve parentesi della Coppa Italia. L'Udinese va domenica in trasferta sul campo non agevole della Reggiana, per aver poi tre incontri casalinghi con la Lucchese, il Vicenza e l'Anconitana, dopo di che il campionato avrà termine. Ch'esso termini bene per l'Udinese senza pericolo di retrocessione, non appar dubbio; sembra impossibile che nelle ultime tre partite casalinghe il nostro undici non riesca ad incasellare i necessari 5 punti. L'Udinese ha dimostrato di saper far bene e si è riavuta in tempo. L'infortunio recente di Venezia non ha valore probatorio, bensì l'hanno le nette affermazioni precedenti.

Gli udinesi avranno per felice coincidenza la ventura di assistere direttamente la loro squadra per tre domeniche consecutive.

Novantenne uccisa dal tram

Alle ore 17.48 di ieri in Tricesimo, località bivio di Cassacco, la novantenne Giacinta Santa Miotti, vedova Carnelutti, mentre tentava di attraversare il binario della linea tramviaria Udine-Tarcento, veniva investita dalla motrice 4.21 diretta a Tarcento e guidata dal manovratore Fortunato Visentin. Raccolta e soccorsa, la poveretta dopo sollecite cure, veniva portata alla sua abitazione dove poco dopo cessava di vivere.

DALLA PROVINCIA

CAMPEGLIO
Pro Istituzioni

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto a mezzo della Sezione di Cividale, ottenne per le nostre Istituzioni parrocchiali la somma di lire 200. Si porgono alla medesima le più sentite e riconoscenti grazie.

La gentil signorina

Si diceva in compagnia della zia... e dello zio, ben vestita, con spolverina a fodera rajon... borsa,,. borsetta,,, bicicletta fiammante; ma la contadinella Sebastianutto Anastasia l'aveva già adocchiata; due anitre casalinghe che stavano nel fossato aderente alla strada non si vedevano più; i compari, marciando dianzi le avevano fatte infilare una stradicciola tra i campi... e la signorina, venendo in ritardo studiato dopo di essi... infilò essa pure, la stradicciola e diede la gaffa alle bestiole, rinchiudendole presto in una borsa a chiusura automatica a nastro; la Sebastianutto la insegui in bicicletta e le impose di farle vedere quel che teneva nella borsa; si rifiutava la gentilissima signorina, aggiungendo epiteti volgari contro la contadinella; ma costei dissele che l'avrebbe seguita sino a tanto che l'avrebbe fatta aprire la borsa davanti l'autorità; fu allora che la signorina... per bene... anche per il sopraggiungere di un uomo paesano a cui si appellava la Sebastianutto per avere aiuto e testimonianza, sganciò la borsa e le anitre ritornarono libere sulla via del ritorno alla casa padronale.

In questi ultimi quindici giorni a varie famiglie di questi paraggi sono venuti a mancare molti di questi pennuti; che sia stata la sopradetta signorina... con lo zio e con la zia? L'arte loro si addimostrò vera arte in tali generi di furti. Attenti!

CIVIDALE
Il mese mariano nella chiesa dell'Ospedale

In tutte le Chiese cittadine seralmente si celebrano funzioni religiose per il mese mariano, ma più che mai queste solennità si svolgono nella Chiesa dell'Ospedale, e molto commuovono le speciali preghiere che si innalzano per i Caduti, per i Combattenti, per i Capi che dirigono le sorti della nostra cara Patria. E' tutto un inno di amore, di fede e di patriottismo. Questa funzione viene celebrata dal Sac. prof. Giovanni Tagliapietra, mentre le Suore cantano mottetti sacri. Ogni sera la Chiesa è gremita di fedeli che partecipano a questa sacra celebrazione.

Venerazione per la Madonna di Castelmonte della Gioventù studiosa

Con grande compiacimento assistiamo in questi giorni al passaggio di varie comitive di studenti che si portano al Santuario di Castelmonte, per pregare e ringraziare la miracolosa Madonna, dei benefici a loro fatti durante l'anno scolastico.

Rileviamo questo per dimostrare come la nostra gioventù viene elevata nelle Scuole nel culto della Patria e della Religione.

Le Rogazioni

Proseguono le sacre funzioni per le Rogazioni, nelle varie Chiese della Città. Anche ieri i Canonici del Capitolo «in corpore» con a capo il Decano Mons. Liva e altri Sacerdoti in processione dal Duomo si portarono nella Chiesa di S. Valentino. La Messa solenne è stata celebrata dal Canonico Mons. Cav. Giovanni Zanier accompagnato dal canto fermo. Molti erano i fedeli che assistevano.

CODROIPO
Sezione Tiro a segno

La Presidenza della Sezione Tiro a Segno Nazionale rende noto: che le esercitazioni di tiro in preparazione alla Gara Comunale avranno luogo al Campo di Tiro del Coseat nei giorni 25 maggio corrente, 1, 8, 12, 15 Giugno prossimo v. dalle ore 7 alle ore 10; che la Gara Comunale avrà luogo il giorno di domenica 29 giugno dalle ore 7 alle 12; che la inscrizione di nuovi soci oltre che presso la Sede della Sezione si ricevono anche al Campo di Tiro nei giorni sopraindicati.

Oblazioni in morte di Mozzoni Umberto

In morte di Mozzoni Umberto di Codroipo sono state raccolte L. 204 che furono così ripartite: L. 51 all'E.C.A.; L. 51 all'Asilo Infantile; L. 51 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e L. 51 alla Cucina del Popolo.

Promossi al R. Corso di Avviamento

Diamo l'elenco dei promossi del 1.o Corso di Avviamento Professionale: Blasato Nello, Giavedoni Luigi, Infanti Francesco, Silvestri Graziano, Venuto Luciano, Venuto Olivo, Asquini Silvio, Bragagnolio Mario, Moretti Romano, Zanin Bruno, Ganis Rita, Mariotti Laura, Tonizzo Emilia.

II Corso: Baldassi Giuseppe, Cividini Aldo, Chiarcossi Enrico, Domenicali Luciano, Duria Luigi, Gos Ferruccio, Molaro Gelindo, Moretti Lauro, Moretti Luigi, Moretti Marcello, Pressacco Giovanni, Sartorello Ugo, Tonizzo Mario, Valotto Ambrogio, Viciguerra Carlo, Romano Rino, Bertolin Bianca Maria, Pellegrini Lucia, Santini Vanda, Tubaro Bertilla.

Mostra

Oggi sabato alle ore 16, presso la Casa del Littorio in Codroipo verrà aperta la Mostra di Preparazione alla vita domestica della G.I.L. e la Mostra della Scuola del lavoro e di Economia domestica delle Scuole Elementari.

La mostra resterà aperta anche domani domenica 25 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

MAGREDIS
Festa di S. Pudenziana

Lunedì 19 corr., guastata da una ininterrotta pioggia, ha avuto luogo nella nostra Vicaria l'annuale solenne festa della Santa Patrona. La popolazione gremì la chiesa nelle varie funzioni della giornata, ma specialmente alla S. Messa solenne del mattino ed alla funzione pomeridiana, che furono rese più solenni dalla brava cantoria locale che eseguì molto bene la Messa piccola del M.o Tomadini e dalla presenza di Mons. Bosco che tenne il panegirico della Santa al mattino e nel pomeriggio un breve fervorino sulla Madonna.

Numerose pure le Sante Comunioni al mattino.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

L'Ascensione in Duomo

La solennità dell'Ascensione di Nostro Signore è stata celebrata ieri nel nostro Duomo, con un Semipontificale solenne. Ha celebrato la S. Messa il Canonico Teologo mons. L. Giacomuzzi. Al Vangelo, l'Eccellenza il Vescovo ha pronunciato l'Omelia di circostanza. Cristo è risorto ed è salito al Cielo. Anche i fedeli devono risorgere per salire alla celeste beatitudine. Ma per raggiungere questa ascesa, bisogna seguire la via percorsa dal Divino Maestro: Via del dolore, del sacrificio, dell'espiazione.

La grande manifestazione ciclo-turistica di domani
Oltre 500 Dopolavoro iscritti

Domani, dunque, avremo lo svolgimento della grande adunata ciclo-turistica, organizzata dal nostro Dopolavoro Comunale, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

A questa manifestazione sportiva, hanno già aderito oltre cinquecento tra Dopolavoro Comunali e Società Sportive appartenenti alle Provincie di Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Trieste e Gorizia.

Nelle vetrine del negozio «L'Unica» di Portogruaro sono esposti in bella mostra numerosi premi e coppe riservati ai vincitori delle gare.

* * *

Per le squadre concorrenti alle corse domani, sono stabiliti i seguenti premi:

Premio di Eccellenza: Una coppa: Premi Speciali - 1. e 2. - Due coppe. Gruppo O.N.D. Provinciali, Comunali, Rionali, Aziendali ecc. Categoria distanza assoluta: 1. Premio: Coppa; 2 Medaglione; 3. Medaglia vermeille; 4. Medaglia d'argento; 5. Medaglia di bronzo. - Categoria distanza relativa: 1. Premio: Coppa; 2. Medaglione; 3. Medaglia dorata; 4. Medaglia argentata; 5. Medaglia di bronzo. - Categoria «maggior numero di partecipanti»: 1. Premio: Coppa; 2. Medaglione; 3. Medaglia dorata; 4 Medaglia argentata; 5. Medaglia di bronzo. - Premi per le migliori divise: 1. Premio: Medaglione; 2. Medaglia grande. Per l'assegnazione di questi premi sarà tenuto calcolo oltre che della divisa, del numero dei componenti dei gruppi.

Secondo gruppo: Società Sportive aderenti all'O.N.D. - Categoria distanza assoluta: 1. Premio: Coppa 2. e 3. Medaglione; 4. Medaglia vermeille; 5. Medaglia argento. - Categoria «Distanza relativa»: 1. Premio: Coppa; 2. e 3. Medaglione; 4. Medaglia dorata; 5. Medaglia argentata. - Categoria «Maggior numero di partecipanti»: 1. Premio: Coppa; 2. e 3. Medaglione; 4. Medaglia dorata; 5. Medaglia argentata. - Premi per i migliori gruppi femminili: 1. Premio: Coppa; 2. Medaglione; 3. Medaglia d'argento. - Premio Gruppo tandem più numeroso: 1. Premio: Medaglione; 2. Medaglia grande. - Premio categoria G.I.L.: 1. Premio: Coppa; 2. targa. Per questa classifica, saranno tenuti in considerazione il numero dei componenti il complesso e il chilometraggio percorso.

PORDENONE

Domani "Giornata di preghiere per i Combattenti,, a Portogruaro, Castello d'Aviano e Castions

Domani, domenica, a Portogruaro, presso la chiesa vecchia di S. Nicolò, a Castello d'Aviano e a Castions di Zoppola, presso l'Istituto Favetti, si daranno convegno gli aspiranti di A. C. per la Giornata di preghiere per i combattenti.

A Portogruaro insieme con gli aspiranti delle foranie di Portogruaro e Fossalta converranno quelli delle parrocchie di Sesto, Bagnarola, Cordovado e Ramuscello; a Castello d'Aviano con gli aspiranti delle foranie di Pordenone e Aviano si troveranno quelli delle parrocchie di Palse, Tamai, Visinale, S. Odorico di Sacile e Prata; a Castions di Zoppola con quelli della forania di Valvasone parteciperanno gli aspiranti delle parrocchie di Casarsa, S. Giovanni di Casarsa e Prodolone.

L'adunata è fissata per le ore 8; verrà celebrata subito dopo la S. Messa; quindi seguiranno le lezioni per sottosezione. Il tema che verrà trattato in tutti e tre i convegni è «Il tuo Amico aspetta»; nella riunione conclusiva si parlerà de «L'esercito in marcia».

La giornata, nella quale i giovanetti delle nostre Associazioni faranno offerta alla Madonna delle proprie preghiere e dei «fioretti» per i Combattenti si concluderà verso mezzogiorno con la Benedizione eucaristica.

L'«Ora del dilettante»

Il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ha promosso per domani sera, nel teatro della sua sede in rione di Torre, «L'ora del dilettante», il cui ricavato andrà a beneficio delle Forze Armate. Rammentiamo che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

La novena della Pentecoste

Si è iniziata in Duomo e nelle altre parrocchiali pordenonesi la novena in preparazione alla solennità della Pentecoste. La sacra funzione si tiene seralmente alle ore 20.

La festa di Maria Ausiliatrice all'Oratorio «Don Bosco»

Preceduta da un triduo di predicazione che si chiude questa sera, alle ore 20.45, domani l'Oratorio don Bosco celebrerà la festa di Maria Ausiliatrice. Nella circostanza, sarà onorata anche la beata Maria Mazzarello, confondatrice delle suore di don Bosco che tanta silenziosa e benefica attività svolgono anche in seno alle opere salesiane pordenonesi.

Ecco il programma delle celebrazioni di domani: ore 8 Messa con comunione generale; 9 colazione per i giovani dell'Oratorio; 10.30 Messa solenne; 15 manifestazioni ricreative (incontro di calcio, cinematografo, ecc.); 18 processione in onore della Madonna Ausiliatrice, parole di circostanza, e benedizione eucaristica.

Le funzioni religiose si svolgeranno nella cappella del collegio.

Le ex allieve dell'Istituto «S. Giorgio» al Santuario delle Grazie

Domani, le ex allieve dell'Istituto Femminile «S. Giorgio» accompagnate dalle suore e dalle alunne che attualmente frequentano i vari corsi, si recheranno in pellegrinaggio al santuario della Madonna delle Grazie, dove, alle ore 7.30, sarà celebrata la S. Messa per loro e distribuita la comunione.

I parrocchiani di Roraigrande in pellegrinaggio al Santuario delle Grazie

Ieri mattina, venerdì, una numerosa rappresentanza dei parrocchiani di Roraigrande si è recata in pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie. Alle ore 7, nel tempio affollatissimo, il prof. dr. don Luigi Spangaro ha celebrato la S. Messa e distribuita la Comunione ad un largo stuolo di fedeli. Il rito è stato promosso, per implorare la protezione divina sui valorosi combattenti di quel rione pordenonese.

La conclusione della gara di bocce al Dopolavoro Aziendale di Torre

Nel pomeriggio della festa dell'Ascensione, si è conclusa al Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano la gara sociale di bocce, promossa ed organizzata dalla presidenza dell'Ente per i dopolavoristi della grande industria tessile pordenonese.

Ecco la classifica definitiva: 1. Vittorio Del Ben; 2. Attilio Alberghetti; 3. Gaspare Zanussi; 4. Antonio Calderan; 5. Angelo Piva; 6. Lodovico Mion; 7. Francesco Pellegrini; 8. Rino Lazzer.

Al termine delle gare, il presidente del Dop. Aziendale ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori.

La riunione dei Carabinieri

Il Comandante la Centuria Carabinieri Reali in congedo avverte i commilitoni che in seguito all'imperversare del maltempo, l'adunata che doveva aver luogo domenica scorsa 18 corrente, è stata rimandata a domani, alle ore 15, presso la Casa Littoria.

DALLA DIOCESI

CIMOLAIS
Il terzo Caduto del paese

E' caduto da valoroso sul fronte greco-albanese, il fante Ambrogio Nicoli di Giuseppe, di anni 31. Era un giovane amato e stimato da tutti per la sua bontà e semplicità.

Con lui, il nostro paese ha dato alla Patria tre suoi figli.

Il primo mutilato di guerra

In seguito a congelamento dei piedi, riportato al fronte greco, il fante Pietro Bressa fu Giovanni, di anni 25, ha avuto amputati entrambi i piedi. Ora trovasi degente all'Ospedale di Brescia, in via di guarigione.

Al primo grande mutilato, Cimolais esprime i sensi di riconoscente ammirazione e i migliori auguri.

GORIZIA

Incendio domato dal Parroco di Prevacina

In questi giorni si era sviluppato un pericoloso incendio nei locali della Ditta Toncatti in prossimità di un deposito di legnami, luogo isolato dal paese. Al momento dell'incendio non vi erano in casa che bambini, donne ed alcuni ragazzi.

Il parroco, che si trovava (come dirigente) nella scuola di avviamento (poco distante dal luogo dell'incendio) accorse alle grida dei bambini e subito organizzò l'opera di spegnimento.

Trasportò una pompa di vino nel luogo di incendio e con questa (esponendosi a grave pericolo) dopo due ore di estenuante fatica riuscì prima a circoscrivere l'incendio, che si era propagato al deposito di legnami, e quindi a domarlo completamente. Il danno, che si aggira a circa un migliaio di lire, non era coperto da assicurazione. Dato il forte vento vi era pericolo che l'incendio si propagasse a diverse case di abitazioni.

Il Podestà di Montespino, venuto a conoscenza della cosa, fece pervenire un vivo elogio al Parroco.

Messa in suffragio dei Combattenti della «Julia»

Nella Cappella dell'Istituto «Stella Mattutina» in via Nizza 20 il Padre Gesuita Giuseppe Melotti S. J., già cappellano militare del glorioso 9.o Alpini comandato dalla Medaglia d'Oro colonnello Gaetano Tavoni, di cui Gorizia nei giorni trascorsi ha onorato degnamente la memoria in occasione del conferimento della massima ricompensa al valore militare, ha celebrato una funzione in suffragio degli Alpini della «Julia» caduti sul fronte greco. Alla funzione hanno partecipato nella loro totalità i Congregati mariani dell'Istituto «Stella Mattutina» e quanti portarono ammirazione ed affetto ai gloriosi Caduti della «Julia».

VENEZIA

Chiusura dell'anno scolastico al Collegio Armeno

Nell'Istituto Armeno Mechitarista «Moorat-Raphael» ai Carmini, è seguita la solenne commemorazione dei Benefattori e la chiusura dello anno scolastico.

Erano convenuti nella sontuosa di Palazzo Zenobio, detta «degli Specchi»: l'Ecc.za Mons. Abate Generale dott. comm. Ukuhagian, accompagnato dai vari preposti della veneranda Congregazione Armeno-Mechitarista del Cenobio di San Lazzaro, con la colonia Armena e vari illustri invitati e personalità di Venezia e Provincia.

Erano rappresentati: l'Eminentissimo Cardinale Patriarca Primate di Venezia, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comando Militare Marittimo della Piazza e del Dipartimento, i vari Comandi Militari, la Società Dante Alighieri, i vari Istituti e Collegi Secondari cittadini ecc. Era pure presente il Regio Provveditore agli Studi Comm. dott. Rossi. Inoltre era nella Sala tutto il corpo degli Insegnanti col Direttore Karekin Laravian.

L'adunanza, riuscitissima, venne iniziata e si concluse con gli inni a Mechitar e del collegio e con quello di Roma.

Quindi seguirono vari canti armeni, fra cui di Gomidas. La scuola di violino diede saggio della sua bravura con l'eseguire alcuni pezzi pure di autori armeni. Dirigeva cori e orchestra il professore M.o L. M. Zanetti, mentre era al pianoforte il professore M.o A. Casati.

Alcuni alunni parlarono in armeno e in italiano e diedero l'addio al Collegio da parte dei licenziati, i quali ricevettero, con caratteristica e commovente cerimonia il diploma che dà loro adito di entrare nelle Università della nostra Italia e di quasi tutti gli Stati europei e del mondo per i vari riconoscimenti governativi di cui gode il Collegio.

La relazione sull'annata scolastica venne tenuta da P. Prefetto agli studi Mesrob Gianascian. Parlarono poi P. Vartabed Isacco Der-Movsessian, Mons. Scarpa e Mons. G. de Luca, che portò il saluto e la benedizione affettuosa dell'Eminentissimo Cardinale Piazza, Patriarca e Primate delle Venezie.

Vennero licenziati: Leone Rebesnilian di Addis Abeba; Giacomo Hagopian di Addis Abeba; Giorgio Korvorkian pure di Addis Abeba; Haaig Mahdessian di Cipro (licenziato col massimo e la lode); Suren Hgopian di Trieste; Giacomo Hovaghimian di Napoli. Quasi tutti entreranno nelle Regie Università Italiane.

Venne sospeso il saggio ginnico a causa del mal tempo: esso ebbe luogo il giorno dopo alla presenza del Corpo degli Insegnanti.

Finita la cerimonia il R. Provveditore si congratulò vivamente coi Padri per l'educazione che danno ai giovani: tutti amici d'Italia.

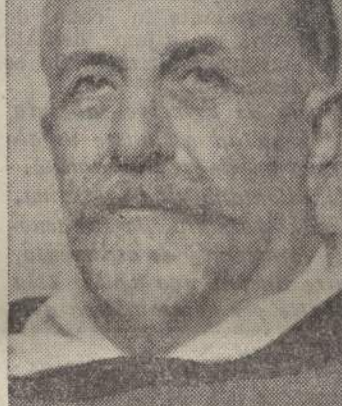
MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-26
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali

DALLA CATTEDRA UNIVERSITARIA
al saio domenicano
L'ordinazione del prof. A. M. Camis

Stamane, sabato, alle ore 8.30 presso la Tomba di S. Domenico, nella Basilica omonima, l'Eminentissimo Card. Arcivescovo G. B. Nasalli Rocca procederà alla Ordinazione sacerdotale del prof. Fr. Alberto Maria Camis, Terziario Domenicano.

Domani, domenica, alle ore 10, Padre Camis celebrerà la Prima Messa all'Altare della Santa Arca.

L'ordinazione sacerdotale del prof. Mario Alberto Camis si può dire che esula dalla grigia uniformità della cronaca spicciola ordinaria e assurge all'importanza di un fatto che, attese le particolari circostanze di tempo e di persona in cui si svolge, si impone all'attenzione del pubblico, e offre il destro per gravi ed edificanti considerazioni di principio.



Prima di tutto non si tratta di una vocazione precoce o giovanile, ma anzi matura e ritardata, perchè il novello Levita conta già « 63 » anni di età; non si può dire per altro neanche tardivo, perchè nel consacrarsi al servizio e al culto divino non si incomincia mai nè troppo presto, nè troppo tardi, dato che l'intero periodo della vita ci è concesso perchè lo impieghiamo ad onore di Dio, per la nostra e l'altrui santificazione.

In secondo luogo di fronte a un simile evento, che non si ripete tutti i giorni, anche se non è eccezionale ed isolato, viene spontaneo al pensiero il ricordo dei noti passi scritturali, in cui è detto che *lo Spirito del Signore ovunque voglia, spira*, e che *la Provvidenza di Dio sembra giocare e scherzare nel governo del mondo e degli uomini*, producendo opere mirabili ed effetti inattesi e impensati, al di fuori e al di là di tutti i calcoli umani. Chi avrebbe immaginato per es. e previsto che Mario Alberto Camis, nato a Venezia il 31 Maggio 1878, laureato da una quarantina d'anni in medicina e chirurgia e docente ordinario di fisiologia in parecchie università del Regno, e poi Rettore Magnifico dell'ateneo di Parma, avrebbe a «60» anni di età sentito e ascoltato la voce di Dio, che dal mondo e da una posizione sociale eminente, lo invitava alla vita sacerdotale, anzi allo stato religioso, che rappresenta pur sempre un grado più elevato di ascensione e di accostamento a Dio nell'osservanza e nella pratica fedele dei consigli evangelici di perfezione, uno stato quindi che impone spirito di abnegazione e di sacrifizio per la rinunzia che fra l'altro impone all'uso della propria libertà personale, dato che il religioso non può, si direbbe, muovere un sol passo di propria iniziativa, ma ha bisogno dell'autorizzazione del suo superiore, in virtù del voto di obbedienza che la professione religiosa impone? Ciò per altro non avvilisce e non disonora affatto chi questo stato di vita elegge e fa proprio, anzi lo innalza e lo nobilita, perchè questa stessa elezione e corrispondenza alla chiamata di Dio, e la costanza fedele in essa, è sempre frutto di esercizio della libera volontà, esercizio anzi eroico per lo sforzo generoso e continuo che richiede ed importa. Dunque non può avvenire senza un misterioso e mirabile disegno di Dio, che uomini già innanzi negli anni e alla soglia della vecchiaia, quando potrebbero legittimamente e meritamente riposare sugli allori già mietuti, pensino ad appartarsi dal mondo, nel senso di vivere non più per sè, ma per il bene e la salute spirituale del prossimo, sospinti dalla carità di Dio alla ricerca delle anime dei fratelli per guadagnarle e condurle a Cristo e alla vita eterna.

Le vie di Dio adunque non sono le vie degli uomini, anche se a questi riescono in tanti casi strane e inesplicabili, ond'è che Dio per la grande opera della salvezza delle anime si provvede e si serve, con occulto e inscrutabile consiglio, di operai e di collaboratori tratti dalle più differenti parti, forniti delle più disparate attitudini, appartenenti e tutti i ceti e a tutte le condizioni sociali, ma tutti indistintamente animati dallo spirito di Dio e docili agli stimoli ed agli inviti della grazia.

Il Camis è molto noto ed apprezzato nel mondo dei dotti per la sua attività e la sua notevole produzione scientifica.

Egli ha tenuto la cattedra di Fisiologia nella nostra Università fino al 1938. Egli aveva iniziato la sua carriera di studio sotto la guida dell'Aducco ed era passato poi alla scuola dello Sherrington, proprio nell'epoca in cui il geniale fisiologo di Oxford stava compiendo quella meravigliosa opera sulle funzioni riflesse, che costituisce tuttora una delle maggiori acquisizioni nel campo della fisiologia.

Il Camis si è dedicato particolarmente allo studio di problemi riflettenti le funzioni del sistema nervoso. Si deve a lui la scoperta dei riflessi vestibolari vasomotori, che data dal 1911: i fatti messi allora in luce dal Camis intorno ai rapporti che intercorrono tra canali semicircolari ed innervazione antagonistica della muscolatura dei vasi, sono oggi accettati universalmente e la dottrina formulata sulla base di questi fatti ha promosso un numero considerevole di ricerche e di osservazioni della maggiore importanza. L'analisi dei riflessi laberintici e delle connessioni nervose dell'apparato vestibolare, fatta dal Camis, ha suscitato grandissimo interesse in tutti i Congressi internazionali e ciò ha largamente contribuito a dare notorietà e rinomanza al nome del nostro studioso.

Le pubblicazioni del Camis ammontano ad oltre un centinaio. Tra esse figurano due opere molto apprezzate da fisiologi e psicofisiologi: quella sopra « Il meccanismo delle emozioni » ed il libro sulla « Fisiologia dell'apparato vestibolare ».

Il Camis ha insegnato a Bari, a Parma ed a Bologna: in quest'ultima sede era succeduto al Patrizi. E' stato Rettore dell'Università di Parma, alla quale carica venne designato dall'Eccellenza De Vecchi.

Si aggiunge che il nostro Camis, è stato anche valoroso soldato della Patria, che ha servito con abnegazione e fedeltà l'Italia in armi nei quattro anni della guerra mondiale, dopo aver frequentato 10 anni prima la scuola militare di sanità in Firenze, e che più tardi ha partecipato come volontario alla guerra Etiopica, raggiungendo il grado di Tenente Colonnello medico e guadagnandosi una medaglia d'argento e due croci di guerra al valore militare.

Si tratta adunque di un lusinghiero stato di servizio, del quale potrebbe chicchessia tenersi altamente onorato.

Ma il nostro Camis non si è sentito pago e soddisfatto: egli vagheggiava una mèta più alta ancora: abbandonare la vita civile per vestire le candide lane di S. Domenico e aggregarsi alla generosa milizia suscitata nel mondo da quell'invitto campione della fede di Cristo, ed esercitare il sacro ministero nelle missioni estere, a pro' degli infedeli da illuminare e da conquistare alla luce del Vangelo di Gesù. Ed eccolo in abito di Domenicano approdare al remoto arcipelago delle Filippine, e là, per disposizione de' superiori, impiegarsi nei primi mesi del 1939 a Manila, in quella importante università domenicana come professore di fisiologia, in un corso complementare per i medici laureati. Senonchè il micidiale clima dei Tropici minacciava seriamente di compromettere la sua salute, e però i Superiori dell'Ordine dovettero richiamarlo in Italia e precisamente a Bologna, per proseguire e condurre a termine i suoi studi filosofici e teologici nel rinnovato fiorente studio generale dei Domenicani della nostra città, dove il Camis contemporaneamente svolge un corso di introduzione alla psicologia sperimentale.

Ai voti pertanto e ai rallegramenti giunti all'esimio P. Camis dagli innumerevoli estimatori ed amici che conta in ogni parte d'Italia, siamo lieti e onorati di aggiungere le nostre più calorose felicitazioni, unitamente agli auguri più fervidi di un fecondo ministero religioso, benedetto da Dio e coronato dai più copiosi e consolanti frutti di santificazione e di salute.

L'inizio della campagna di monda e di trapianto del riso
La vasta assistenza alle mondine

ROMA, 23 sera

E' imminente l'inizio della campagna di monda e di trapianto del riso dell'anno IX. Le direttive impartite e il vasto programma, tempestivamente predisposto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura assicureranno anche quest'anno, nonostante la eccezionalità del momento, una completa disciplina e la massima assistenza all'imponente massa di mano d'opera, che parteciperà ai lavori in risaia. La perfetta attrezzatura degli Uffici di collocamento ha consentito, infatti, il normale reclutamento delle mondine e la formazione di organiche squadre, che saranno guidate da «prime mondine», e accompagnate da cuciniere, le une e le altre scelte dalla stessa orginizzazione fra le partecipanti ad appositi corsi di specializzazione professionale.

Circa 70 mila mondine «forestiere» saranno trasferite da 23 Provincie di emigrazione alle zone risicole, in treni speciali. Al perfetto andamento delle operazioni di reclutamento della mano d'opera e di formazione delle squadre, fa degno riscontro il funzionamento dell'attività assistenziale predisposta che, nelle Stazioni di transito e di arrivo, sarà svolta da attrezzati posti di ricovero e ristoro, gestiti dalla Confederazione, con la efficace guida dei Fasci femminili.

Particolarmente curata sarà l'assistenza demografica. Tutte le mondine in istato di gravidanza, escluse dal lavoro, percepiranno, a titolo di compenso, uno speciale assegno di lire 200. Sia nelle zone di emigrazione che in quelle di lavoro, funzioneranno, inoltre, asili-nido e di infanzia che ospiteranno amorevolmente tutti i bambini delle mondine dai 3 ai 7 anni. Nel settore previdenziale è da sottolineare la concessione di una speciale Polizza di assicurazione sulla vita per la somma di lire 10 mila. Non si è mancato, infine, di dedicare particolare attenzione alla parte sanitaria e a quella ricreativa.

Il Duce si compiace
per le ricerche autarchiche del prof. Tallarico

ROMA, 23 sera

Il Duce ha ricevuto il vicepresidente del Cons. Naz. delle ricerche Ecc. Amedeo Giannini ed il Cons. Naz. Prof. Giuseppe Tallarico il quale gli ha riferito i lusinghieri risultati ottenuti in alcune sue ricerche d'indole autarchica.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il lavoro svolto dal Prof. Tallarico in tale campo.

Il "Foglio di Disposizioni,,
Le limitazioni professionali
agli avvocati e procuratori che coprono cariche pubbliche

ROMA, 23 sera

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito reca:

Con riferimento al « Foglio di disposizioni » n. 101 del 23 aprile XIX la Confederazione fascista professionisti e artisti, d'intesa col Partito e col Ministero di Grazia e Giustizia, ha diramato la seguente circolare che vale anche come norma per i Segretari federali:

« A chiarimento di quanto è prescritto nei comma 3 e 5 del « Foglio di disposizioni » n. 101 del 23 aprile XIX si fa presente quanto segue:

« Per gli avvocati e procuratori legali iscritti al P.N.F. nonchè per gli altri professionisti di cui il «Foglio di disposizioni» predetto resta fermo il sistema di libero esercizio professionale, non soggetto ad altre limitazioni che non siano quelle derivanti dai regolamenti dell'Associazione sindacale o suggerite dalla valutazione e dalla sensibilità politica degli iscritti.

« Le introdotte limitazioni si riferiscono, invece, soltanto all'esercizio professionale degli avvocati, procuratori legali e professionisti, abilitati per legge all'esercizio di attività affini o comunque operanti come organi tecnici ausiliari della giustizia, i quali, per l'assunzione di cariche politiche di notevole rilievo, vengono a trovarsi in una situazione di incompatibilità funzionale rispetto allo svolgimento di attività in quelle cause, controversie o pratiche che importino posizioni di contrasto coi motivi etico-politici del Regime o con le finalità dello Stato.

« In particolare dovranno adottarsi i seguenti criteri:

« a) circa le qualità delle funzioni e delle caratteristiche che valgano a determinare l'incompatibilità:

« 1) senatori, consiglieri nazionali ed accademici d'Italia;

« 2) segretari federali e vicesegretari federali;

« 3) presidente e segretari delle Organizzazioni sindacali nazionali legalmente riconosciuti;

« 4) podestà dei capoluogo di provincia.

« b) Circa la natura delle controversie importanti oggettivamente l'incompatibilità.

In materia penale

« Processi concernenti delitti contro la personalità dello Stato (art. 241 e 313 Cod. Pen.); di eccitazione al dispregio delle istituzioni (art. 327 Cod. Pen.); di abbandono collettivo di pubblici uffici (art. 330 Cod. Pen.); di inadempimento o frode nelle pubbliche forniture (art. 355 e 356 Cod. Pen.); di istigazione a disobbedire alle leggi (art. 415 Cod. Pen.); di devastazione e saccheggio (art. 419 Cod. Pen.); di pubblica intimidazione (art. 420 e 421 Cod. Pen.); contro la pubblica economia (art. 499 e 510 Cod. Pen.) e contro l'integrità e la sanità della stirpe (art. 545 e 555 Cod. Pen.).

« Processi concernenti le contravvenzioni previste dagli art. da 653 a 658 del Cod. Pen.

« Processi concernenti i reati militari più importanti e cioè gravi: di diserzione, rivolta ed abbandono di posto dopo il 10 giugno 1940-XVIII.

« Processi concernenti reati previsti da Leggi speciali tendenti a tutelare preminenti interessi politici nazionali, con particolare riguardo ai reati previsti dalle Leggi per la difesa della razza italiana; ai reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione, l'ammasso, la distribuzione ed il consumo di merci; ai reati di contrabbando; ai reati di materia valutaria e di scambi con l'estero previsti dalle Leggi comuni e dal R. D. L. 24 novembre 1921, n. 1835, 29 gennaio 1931-IX, n. 1207, 12 maggio 1938-XVI, n. 794.

« Le limitazioni non si riferiscono però alla difesa d'ufficio.

In materia civile e amministrativa

« Cause, competizioni o pratiche in cui sia porte o soggetto interessato l'Amministrazione diretta dello Stato, nell'applicazione di funzioni e finalità di ordine politico o attinenti alla immediata tutela dei pubblici generali interessi, e cioè relative a materia tributaria; di appalti d'opere pubbliche e di pubbliche forniture militari e civili; di espropriazioni per pubblica utilità; di concessioni e licenze amministrative di beni demaniali; patrocinio in genere a favore di ebrei non discriminati.

« Nelle materie suindicate il divieto si estende anche alla prestazione della consulenza ed assistenza professionale in qualunque modo e sotto qualsiasi forma esercitata.

« c) Circa le professioni ed attività soggette alle limitazioni.

« 1) Avvocati e procuratori legali;

« 2) dottori commercialisti e ragionieri;

« 3) ingegneri, medici ed altri tecnici che possano essere assunti come periti consulenti tecnici.

« I Sindacati fascisti periferici sono chiamati a vigilare perchè le suddette norme siano scrupolosamente osservate.

« Essi, pertanto, rilevando gli eventuali casi d'infrazione istruiranno, secondo le norme vigenti, i procedimenti disciplinari a carico dei trasgressori, curando infine di comunicare tempestivamente alle competenti Federazioni dei Fasci di combattimento le conclusioni raggiunte.

« Nei casi particolari il Partito si riserva d'intervenire direttamente. A seguito dei provvedimenti di carattere disciplinare adottati dal Partito, i Sindacati applicheranno analoghe sanzioni di carattere professionale e sindacale, dandone comunicazione al Sindacato nazionale e alla superiore Confederazione ».

La distruzione dei passeri
per salvaguardare i cereali

ROMA, 23 sera

Con circolare del Ministero per la Agricoltura e le Foreste del 24 Aprile u. s. indirizzata ai Prefetti del Regno, è stata autorizzata la uccisione del passero con qualsiasi mezzo. Tale concessione tende a salvaguardare le colture dei cereali dai danni che i passeri causano al momento della maturazione.

Bottai inaugura a Venezia
il Convegno elettrotecnico italiano presente il Duca di Genova

VENEZIA, 23 sera

La 45.a riunione della Associazione elettrotecnica italiana ha inaugurato, nel pomeriggio di ieri, i suoi lavori, nel salone di onore del centro di elettrologia, in Palazzo Vendarmin Calergi, alla presenza dell'Altezza Reale il Duca di Genova, del Ministro della Educazione Nazionale Bottai, del Presidente della Confederazione degli industriali conte Volpi di Misurata, delle maggiori autorità e gerarchie e di un eletto suolo di scienziati.

Ha preso per primo la parola l'ingegner Roberto Maria, Presidente della Sezione veneta dell'Associazione elettrotecnica italiana, il quale, dopo avere porto l'omaggio al Duca di Genova e alle autorità, ha dato il benvenuto ai congressisti. Il Podestà ha espresso all'assemblea il saluto e il benvenuto di Venezia. Il Conte Volpi ha porto il saluto del Centro di elettrologia. Ha preso poi la parola il Presidente Generale dell'Associazione elettrotecnica italiana. Cons. Naz. Cenzato, che ha illustrato i temi del Congresso, che dovrà trattare dell'elettrochimica e dell'elettrometallurgica.

Il Ministro Bottai, salutato da calorosi applausi, ha portato ai congressisti il saluto del Governo e, col consenso dell'A. R. il Duca di Genova, ha dichiarato aperta nel nome della Maestà del Re e Imperatore, la 45.a riunione annuale della Associazione elettrotecnica italiana. Si è alzato, infine, a parlare, l'Accademico prof. Francesco Giordani, che ha pronunciato la relazione inaugurale. La riunione si è chiusa col saluto al Re e Imperatore e al Duce.

STADIO

CALCIO

COPPA ITALIA
Ci volevano i tempi supplementari!
Bologna 3 Livorno 1

Una giornata forse già troppo calda per qualche giuocatore, un campo più viscido che bagnato a dovere, un pubblico più numeroso di quello che ci si poteva aspettare, ecco la cornice della partita, ed era troppo bella per quello che ha contenuto. E' sceso in campo un Livorno veloce e fresco che ha avuto grande torto di non saper sfruttare le occasioni che si sono presentate, ed erano parecchie (qualche maligno insinua che se il campo fosse stato secco, addio Bologna).

I bolognesi che hanno iniziato con una certa dura lentezza, anche dopo il pareggio pur essendo quasi sempre sotto la porta livornese, non riuscivano a spuntarla contro la difesa, trovavano, nei tempi supplementari, una nuova forza di volontà che li portava alla completa vittoria, ed è stato questo il Bologna che è piaciuto ed ha meravigliato, poichè si credeva che qualche «anziano» avesse già bucato: ma in merito diciamo che Montesanto era sempre sulla breccia, pronto e veloce, tanto da dare dei punti a qualche giovane camerata. Biavati è stato la solita veloce ala destra dal motto « ovunque ». Pagotto e Ricci si sono impegnati più del possibile e Ferrari ha esibito alcune belle parate. Mancate quasi completamente le mezze ali, e specie la « prova » Innocenti è stata nulla, tanto da dire che Sansone, anche fermo, avrebbe reso di più (a demoralizzare del tutto la giovane recluta ha contribuito il pubblico, specialissimo in queste circostanze). Ecco un sunterello cronaca della partita, anzi una sintesi addirittura:

Dopo alcune azioni reciproche, al 7' abbiamo il primo punto livornese segnato da Stua, che Ferrari pur gettandosi non può fermare. Gli amaranto, rompendo ogni azione « verde » cercano ancora la strada della porta bolognese, ed il guardiano di questa deve prodigarsi continuamente. Il pallone passa da un'area all'altra, ma senza imboccare mai nessuna rete; finalmente l'ala sinistra bolognese che sondava terreno da un pezzetto al 39' centra un pallone sfuggi ad Agostini e segna. Nel secondo tempo *facsimile* del primo come giuoco, le due difese sono impenetrabili, e gli attacchi non concludono niente di buono. I tempi supplementari hanno visto un Bologna con una forte dose di volontà e di cuore. I concittadini si sono stabiliti in area avversaria e le poche puntate degli amaranto si perdono di fronte a Pagotto e a Ricci. Agostini vola da un palo all'altro come per inerzia, ma anche il primo tempo supplementare non dà risultati concreti; ed ecco, al 10' del secondo, Sdraulig passare un pallone a mezza altezza sulla linea della porta livornese, che Puricelli con un bel tuffo di testa mette in rete.

Ormai la pressione si stende, il giuoco passa a metà campo, ed ognuno è in pace, quando Sdraulig al 14' con un forte tiro dal limite dell'area segna il terzo punto, e con questo finisce la sudata partita.

Bologna: P. Ferrari; Pagotto e Ricci; Montesanto, Andreolo e Andreoli; Biavati, Innocenti, Puricelli, G. Ferrari e Sdraulig. — *Livorno*: Agostini; Del Bianco e Del Buono (Viani); Capaccioli, Rossi e Tori; Angelini (Del Buono), Stua, Viani (Angelini), Zidarich e Cattaneo. — *Arbitro*: Saracini.

P. Ferri

* * *

A *Novara*: Roma 2 Novara 1 (interrotto all'inizio lel secondo tempo).

Campionato Serie B

I RISULTATI DI GIOVEDI'

Lodi: Fanfulla 1 Macerata 0
Brescia: Brescia 2 Alessandria 0
Vicenza: Vicenza 2 Spezia 2
Ancona: Anconitana 1 P. Vercelli 1
Padova: Padova 0 Liguria 0
Siena: Verona 3 Siena 2
Savona: Coden 1 Savona 0.

LA CLASSIFICA

Liguria punti 47; Modena p. 44; Brescia p. 42; Savona p. 41; Padova p. 36; Siena e Vicenza p. 33; Reggiana e Alessandria p. 32; Lucchese e Pisa p. 29; Fanfulla p. 26; Udinese, Spezia e Verona p. 25; Anconitana p. 23; Pro Vercelli e Macerata p. 20.

CICLISMO

Olimpo Bizzi primo nel Circuito dell'Impero

ROMA, 23 sera

Gara piena e volontà di traguardi a premio che hanno rese numerose le fughe singole ed in gruppo. La finale si è sviluppata con un tentativo di Cerasa per distaccarsi dal gruppo di testa, ripreso poi da Vicini, Volpi, Bizzi e Coppi, mentre Bartali, infortunato alla macchina è lontano.

La vittoria è strappata da Bizzi dopo una volata a fianco di Coppi che rimane superato per una macchina. La media maggiore raggiunta nella corsa è stata di 42 chilometri e 752 metri. Circa 50.000 persone assistevano alla competizione devoluta in favore delle Forze Armate.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Bizzi Olimpio* che compie il percorso di Km. 100 in ore 2,25'05"; 2.o Coppi Fausto; 3.o Cerasa Remo; 4.o Leoni; 5.o Landi; 6.o Bini.

PUGILATO

Michele Palermo batte Eder ai punti

ROMA, 23 sera

Allo stadio Flaminio per iniziativa della S.S. Parioli si sono svolti alcuni incontri pugilistici di cui noi diamo solo il principale, ovvero quello del campione medio-leggeri di Germania Gustavo Eder con il nostro Palermo, il quale, fisicamente più massiccio dell'avversario, è sembrato risentisse meno della durezza della lotta. L'equilibrio che era cominciato all'inizio è andato via via scomparendo a favore del partenopeo, mentre le reazioni di Eder non apparivano efficaci. Palermo è riuscito quasi sempre ad annullare il colpo di destra del pugile tedesco ed a raggiungere con precisione l'avversario.

La vittoria è stata quindi assegnata dopo 10 riprese, per unanime decisione dei giudici al pugilatore italiano.

La riunione all'Arena

Come precedentemente abbiamo annunziato, questa sera all'Arena avranno luogo alcuni incontri interessanti. Nella categoria professionisti vediamo il reggiano Bondavalli, campione d'Italia, noto ed ammirato da tutti i pubblici d'Italia, ed in specie da quello bolognese, per il suo comportamento vivace e per la sua veloce tecnica; il suo avversario per stasera è Farfarelli, aspirante al titolo dei leggeri, buon pugilatore. L'incontro si presenta interessante poichè Bondavalli dovrà prossimamente disputare con Popesco, il titolo europeo, e vedremo così la sua forma attuale.

La seconda fase della riunione è disputata dai medi Punturi e Bottarelli, quest'ultimo noto ai bolognesi come pugile generoso e sodo picchiatore, ed anche per i due famosi e clamorosi incontri con Binazzi, disputati a Bologna: il primo perso con verdetto contrario, pur essendo il parere di tutti a suo favore, il secondo vinto.

Per finire vi è una sfilata di dilettanti dai quali ci aspettiamo qualche cosa di interessante, sono: Garotti, peso piuma bolognese, contro Manini di Parma, il peso mosca Conti, di Bologna, incontrerà Magnani pure di Parma; il campione romano Facheris col nostro Pizzirani, poi Pancani e Barca.

Gli incontri cominceranno alle ore 21.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

1. Ore 15: Premio Grado — L. 10.000 — N. F.: *Primavera, Mitelli.*
2. Ore 15,25: Premio Ronchi (amatori) — L. 7000 — N. F.: *Monsone, Fabrizio.*
3. Ore 15,50: Premio Cengio (mista) — L. 6000 — N. F.: *Mascheroniana, Guglielmina.*
4. Ore 16,15: Premio Sagrado — L. 8000 — N. F.: *Garfagnana, Rugiada.*
5. Ore 16,40: Premio Duino — L. 10.000 — N. F.: *Gasperone, Zerbino.*
6. Ore 17,05: Premio Pasubio (ascendente) — L. 12.000 (Prima divisione) — L. 6000 — N. F.: *Super Volo, Laurabella.*
7. Ore 17,30: *Premio Monte Santo* — L. 8000 — N. F.: *Don Carlos, Virginia.*
8. Ore 17,55: Premio Pasubio (ascendente) — L. 12.000 (Seconda divisione) — N. F.: *Invasore, Stelio.*

Doppi 3. — 5. e 6. — 8. Corsa.

Riunioni a Venezia
per gli scambi italo-tedeschi

VENEZIA, 23 sera

Ieri sera è giunta dalla Germania la commissione tedesca per gli scambi presieduta dall'Ecc. Zimmermann. La commissione si è riunita oggi assieme con gli esperti italiani.

L'esenzione dall'imposta bestiame
alle famiglie rurali numerose

ROMA, 23 maggio

Il Ministero delle Finanze, relativamente all'esenzione dall'imposta bestiame concessa a favore delle famiglie numerose, ha chiarito per quanto concerne la mezzadria che:

a) il mezzadro consegnatario del podere sia riconosciuto come detentore del bestiame e in suo confronto pertanto sia sempre eseguito l'accertamento per l'imposta di cui trattasi; b) ferma rimanendo per l'intero tributo la garanzia solidale dei proprietario, l'imposta dove ridursi a metà quando spetti al mezzadro o al proprietario stesso il diritto all'esenzione; c) non deve farsi luogo a tassazione quando entrambi si trovino nelle condizioni volute dalla legge per godere del beneficio tributario in parola.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste comunica le seguenti informazioni sulla produzione del pane di segala. Nessuna disposizione ministeriale e nessun decreto hanno mai vietato la produzione del pane di segala; una circolare del mese di aprile ha concesso lo sblocco dei quantitativi di farina di segala giacenti presso i commercianti al dettaglio e presso i panificatori per la confezione del pane per i diabetici. Attualmente si sta provvedendo a determinare il fabbisogno mensile provinciale.

L'Ambasciatrice di Germania
visita i feriti di guerra

ROMA, 23 sera

L'Ambasciatore di Germania si è recato stamane all'Ospedale N. 3 della Croce Rossa Italiana e «Regina Elena», ove si è a lungo intrattenuto a visitare i valorosi feriti di guerra.

Per ciascuno la signora Von Machensen, ha avuto parole d'affetto e di augurio. Ella ha distribuito anche utili doni. I valorosi degenti hanno molto gradito la visita e hanno espresso all'Ambasciatrice la loro riconoscenza per l'affettuoso interessamento.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 23 — Rendita 5% cont. 94,45 — id. f. m. 94,55 — id. 3½% f. m. 75,75 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,30 — id. 5% cont. 95,45 — id. f. m. 95,55 — Obbl. Venezie 3½% 95,25 — B.T.N. 943 4% 97 — id. 949 5% 98,95 — Snia 649 — Terni 255 — Fiat 670 — Montecatini 205 — Adriatica di Elet. 211 — Emil. Eserc. El. 776 — Assic. Gen. 1100 — Monte Amiata 610 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 435½ — id. conv. 456½ — id. 5% 480½ — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 459.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23 — Rendita 5% cont. 94,52 — id. f. m. 94,55 — id. 3½% 75,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,35 — id. 5% cont 95,70 — id. f. m. 95,70 — «La Centrale» 1343 — Assic. Gen. 1098 — Ferr. Mediterr. 632½ — id. Merid. 1332 — Obbl. delle Venezie 3½% 95,30 — Cred. Fond. Venezie 4% 448½ — B.T.N. 950 99 — id. 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99,175 — Iri 4½% 477 — id. Stet. 4% 675½ — id. Mare 4½% 493 — id. Ferro 4½% 509 — Elett. Ferr. 4½% 483.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23 — Rendita 5% cont. 94,525 — id. f. m. 94,60 — id. 3½% f. m. 75,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,375 — id. 5% cont. 95,6275 — id. f. m. 95,725 — Obbl Venezie 3½% 95 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id. 949 99,10 — «La Centrale» 1345 — Ferrovie Merid 1339 — Fondiaria Incendio 739 — Società Immob. 718 — Snia 648 — Magona Italia 1465 — Ilva 218½ — Monte Amiata 600.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 23 — Rendita 5% f. m. 94,60 — id. 3½% f. m. 75,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,40 — id. 5% 95,75 — Obbl. Venezie 3½% 95,30 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99,20 — Gerolimich vecchie 231 — Martinolich 115 — Tripcovich 640 — An. Infort. Milano 2220 — Assic. Gen. 1093 — Riun. Adriat. prima serie 2217 — id. seconda serie 2180 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 188.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 23 — Rendita 5% f. m. 94,60 — id. 3½% f. m. 75,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,40 — id. 5% f. m. 95,75 — Obbl. Venezie 3½% 95,30 — B.T.N. 943 4% 97,95 — id. 949 5% 99,15 — Assic. Gen. 1090 — Costruzioni Venete 237 — Adriat. di El 210½ — Terni 255 — Ilva 219 — Grandi Alberghi 72½ — Montecatini 205.

Distribuzione e prezzo del Ramital

ROMA, 23 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha, con recente provvedimento, stabilito che l'anticrittogamico Ramital sia venduto agli stessi prezzi e condizioni del solfato di rame.

Il Ministero stesso contemporaneamente ha disposto che siano subito immessi al consumo i quantitativi già prodotti che saranno distribuiti, in base alle quote fissate, di accordo con il Ministero dell'Agricoltura, per ciascuna provincia.

Il commercio vinicolo nel Veneto

Nei Comuni di Borgoricco, Campodarsego e Villanova di Camposampiero in provincia di Padova non c'è più vino da vendere; ora è tutto in mano ai negozianti che lo vendono a lire 30 ed anche più il grado, ed è anche molto ricercato.

La situazione del mercato del vino di Arquà Polesine in provincia di Rovigo è sempre caratterizzata dalla viva ricerca e dalla scarsa disponibilità sicchè i vini rossi sui gradi 9-10 si pagano da L. 250 a 300 il q.le. La sbocciatura delle viti si presenta buona.

Le giacenze sono ormai esaurite a Cavaso nella provincia di Treviso ed ora si ricorre ai negozianti per il rifornimento. Le viti si presentano bene e si spera, se non vi saranno attacchi peronosporici, in un buon raccolto.

Nella provincia di Venezia dopo la denuncia del vino detenuto al 29 aprile u. s. il mercato di S. Donà di Piave è rimasto un po' in stasi, ma subito dopo le richieste hanno ripreso la consueta attività ed i prezzi delle pochissime partite disponibili sono in ulteriore aumento. Raboso gr. 10-10½ L. 320-430, bianco gr. 10-10½ L. 350-380 l'hl. alla proprietà. I vigneti promettono bene; gli agricoltori sono preoccupati per la deficente assegnazione di solfato di rame.

I vini della zona di Bardolino nel Veronese quotano L. 400 a 430, con tendenza sostenuta. Le viti presentano una bella cacciata di grappoli, ma è desiderato il bel tempo mentre si chiede un'assegnazione maggiore e più sollecita di solfato di rame.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Musica da camera.
13,15: Inni e canzoni dell'Italia guerriera..
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vitt. Em. di Firenze: VII Maggio musicale fiorentino «L'italiana in Algeri», musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore: Oliviero De Fabritiis.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
12,30: Complesso di strumenti a fiato.
17,15: Dischi.
20,30: Banda dei RR. CC.
21,30: Commedia in un atto.
22: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.

IL FOSFOIODARSIN «SIMONI»

ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue

Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al

Labor. FOSFOIODARSIN PADOVA

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

D. P. Padova 2083-1

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

Devozione al S. Cuore
Mese di Giugno
Predicazione - Meditazione

P. Mario Andreani — LA GRANDE PROMESSA PREDICATA — 30 DISCORSI CON ESEMPI per i primi venerdì del mese e per il mese di giugno. — VICENZA Società Anon. Tipografica Casa Editr. Pontif. e Vesc.

ANDREANI P. M.
LA GRANDE PROMESSA PREDICATA

Il pregio di quest'opera consiste nel trattare ampiamente della Devozione al S. Cuore con particolare riguardo alla PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA. La sua istituzione, il suo svolgimento, le condizioni essenziali per attuarla sono esposte ed illustrate con sicura dottrina ed abbondanza di esempi, sì da farne un manuale essenziale ad ogni predicatore, utile specialmente nel mese dedicato al S. Cuore.

Bel vol. in 16° di pag. XVI-220 — in brossura L. 10,50 — leg. tela . L. 13,65

DEVOZIONE

AMORE - Piccolo Mese di Giugno
in 32.o - pagine 32 . . . . . L. 0,30
al cento . . . . . L. 27,—

CANDIDO GIGLIO - Raccolta di preghiere al S. Cuore di Gesù.
in 32.o - pagine 84 . . . . . L. 0,65
al cento . . . . . L. 58,50

I NOVE UFFICI DEL S. CUORE DI GESU'
in 32.o - pagine 48 . . . . . L. 0,30
al cento . . . . . L. 27,—

Le più belle e complete edizioni della "Grande Promessa,,

Stefani - LA GRANDE PROMESSA - Spiegazioni e preghiere
in 32.o - pagine 32 . . . . . L. 0,30
al cento . . . . . L. 27,—

Muzzati - LA GRANDE PROMESSA DEL S. CUORE DI GESU' — Esempi e Preghiere
in 32.o - pagine 80 . . . . . L. 0,75
cento copie . . . . . L. 67,50

Mioni - LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
Il più completo manuale di istruzioni e di preghiere con esempi per i nove Venerdì del mese e per la devozione al S. Cuore. Bel Volumetto in 32.o di pagine 388, in brossura (con copertina a colori) . . . L. 1,40
legato uso pelle . . . L. 2,—
legato in tela . . . L. 2,10
legato in tela, taglio oro . . . L. 4,75
legato in pelle, taglio oro . . . L. 11,—
legato celluloide taglio oro . . . L. 9,—

PER ORDINAZIONI di 100 copie sconto 10 per cento

Sabato 24 Maggio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 121

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La marcia verso Oriente - si dice a Berlino - è cominciata

Significative allusioni alle offensive già in pieno sviluppo e a quelle imminenti

BERLINO, 23 sera

La stampa germanica dà un netto rilievo alle fasi in sviluppo dell'attuale azione italo-tedesca verso l'Oriente mediterraneo. E' in quel punto delicato e sensibilissimo per gli inglesi che ora rimbomba il cannone in una battaglia di vasto raggio, di cui è imprevedibile lo svolgimento avvenire.

Oggetto di particolare attenzione è ad esempio l'editoriale dell'organo di Goebbels, soprattutto in quanto vi si trova una chiara allusione alla presente fase della battaglia nel Mediterraneo ed anche a taluni probabili imminenti sviluppi.

«La guerra vera — scrive il Ministro — verrà continuata finchè il nemico sarà battuto. Proprio ora le armi tornano a parlare e infliggono all'Inghilterra uno dei colpi più efficaci che le si possono assestare. Siamo in presenza di avvenimenti senza precedenti nella storia militare. Il Fuehrer ha detto che «non esistono isole». Ciò vale anche più che mai per il momento presente. L'alleanza italo-germanica — aggiunge Goebbels — è in procinto di dare il colpo di grazia al vecchio continente e di liquidare definitivamente coloro che volevano perpetuare la divisione del mondo in plutocrati e proletari».

In merito alla situazione militare, notevole pure una nota di evidente ispirazione ufficiosa che sarà pubblicata nel prossimo numero del Reich.

Si dice anzitutto che gli inglesi hanno cercato una contropartita della sconfitta balcanica nel pensiero che la Germania aveva raggiunto nel continente tutto il possibile e che, quindi, più in là non poteva andare poichè si trovava di fronte il mare e la flotta britannica, quindi l'Asse si trovava di fronte alla «classica strategia britannica». Sono state probabilmente analoghe considerazioni che hanno indotto Churchill a dichiarare che non ci sarebbero più state «ritirate» e che le posizioni a Creta, nel Medio Oriente, al Canale di Suez e nell'Africa Settentrionale sarebbero state difese fino all'estremo.

«Il raggio di azione delle Potenze dell'Asse arriva molto più in là di quanto Londra sia disposta a riconoscere; tutti i punti vitali dello Impero inglese situati alla portata del continente europeo, le grandi linee di comunicazione e le decisive posizione nel Medio Oriente e in Africa sono esposte all'azione delle armi dell'Asse.

La campagna balcanica non è stata un epilogo, bensì soltanto una fase della grande azione imminente. L'Asse è nuovamente in marcia».

A sua volta la *Nachtausgabe* rilevando le apprensioni dei circoli americani per gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente, dice che detti circoli sottolineano due fattori decisivi: l'efficacia della stretta militare e politica dell'Asse e la resistenza dimostrata dall'Italia nello scorso inverno.

« In realtà — continua il giornale — è doveroso ricordare proprio oggi, nell'annuale dell'alleanza italo germanica, che l'Italia ha contribuito con gravi sacrifici ai successi che ora si delineano. Se durante la sua non belligeranza non avesse fornito al Reich un incondizionato appoggio economico e politico e se dopo l'entrata in guerra non avesse impegnato a costo di gravi perdite, truppe e navi britanniche al di là del Canale di Suez, non sarebbe stato possibile creare nè le basi militari nè quelle politiche per l'avanzata che tra lo stupore del mondo è stata oggi iniziata nel Medio Oriente.

Dimostrazioni per l'Irak in Siria e in Palestina

DAMASCO, 23 sera

Nelle moschee di Damasco gli studenti del liceo e della università dopo la preghiera hanno esortato martedì scorso, i fedeli a dare il proprio aiuto all'Irak nella lotta che esso attualmente combatte. Gli studenti hanno annunziato che prossimamente verrà organizzata una giornata dell'Irak.

A Damasco sono stati distribuiti manifestini incitando ad aderire alla rivolta che sta per essere scatenata in Palestina ad opera del popolare capo degli insorti Fozi El Kaukagi. Subito si è arruolato un centinaio di sirian che già presero parte alle ribellioni palestinesi. Nell'esercito iraqueno si sono arruolati altri 300 siriani di Diir Zer.

Mercoledì secondo notizie provenienti dalla capitale della Transgiordania ha avuto luogo una grande manifestazione di protesta capeggiat dal Diflio dell'Emiro Abdallah, Emiro Talal, contro la campagna inglese dell'Irak. I manifestanti si sono recati davanti all'ufficio del delegato britannico dove oratori hanno inneggiato alla vittorio dell'Irak. Data l'impossibilità di arruolarsi in Palestina i giovani nazionalisti siriani pare progettino di organizzarsi per sostenere il movimento palestinese non appena questo dovesse scoppiare.

Nella notte del 21 numerosi studenti hanno invaso la tipografia del giornale *Alef Bacri* considerato ostile all'Irak ed anglofilo. Migliaia di esemplari del giornale già pronti sono stati distrutti e gli studenti hanno pure tentato di distruggere i macchinari della tipografia. Essi non hanno potuto compiere la loro opera causa dell'intervento della polizia.

Il patriarca Caldeo di Bagdad ha rivolto un vibrante appello alla sua comunità invitandola a difendere l'Irak sua patria, a obbedire al Governo e arruolandosi nell'esercito a malgrado di qualunque sacrificio.

La radio di Bagdad annuncia il suicidio del comandante delle truppe inglesi sbarcate a Bassora maggiore Geer. Secondo le prime informazioni sembra si tratti di un atto di disperazione in seguito alle gravissime perdite subite dalle truppe da lui comandate.

Il bollettino iraqueno

Le forze inglesi in ritirata ad Habbanieh e Faluja

BEIRUT, 23 sera

Il comunicato del Comando Militare iraqueno dice:

Fronte occidentale — *Le nostre forze hanno compiuto con successo attacchi contro reparti nemici presso Habbanieh e Faluja appoggiati dal forte fuoco delle artiglierie che ha causato al nemico gravi perdite di uomini e di materiale. Le nostre avanguardie inseguono il nemico che si ritira.*

Fronte meridionale — *I nostri reparti, assieme alle truppe irregolari, hanno stretto ancor più l'accerchiamento degli ammassamenti di truppe nemiche concentrando su di esse il forte fuoco delle artiglierie.*

Operazioni aeree — *Nostri apparecchi hanno compiuto voli di ricognizione su Senneldebbate colpendo ripetutamente, col fuoco delle mitragliatrici, quell'aeroporto e danneggiando 15 velivoli nemici. Essi hanno pure attaccato trasporti di truppe nemiche danneggiando numerosi automezzi ed arrecando al nemico gravi perdite umane.*

Le nostre forze di polizia, appoggiate dalle truppe irregolari, dominano completamente la situazione nel deserto.

Un apparecchio nemico è stato colpito ed il suo equipaggio, composto di tre uomini, è perito.

Parecchi velivoli nemici hanno sorvolato il campo di Alliachuach e di Al Raschid. Sul primo di questi è stata gettata una bomba che però non ha causato alcun danno. Il nemico ha compiuto voli di ricognizione sulla Capitale e su altre città.

Secondo notizie giunte da Bagdad le truppe iraquene hanno riconquistato la città di Faluja sulle rive dell'Eufrate che era stata occupata pochi giorni fa dagli inglesi.

Faluja è un'importante posizione che domina l'oleodotto verso Caifa.

Questa dichiarazione ufficiale è stata fatta alla radio di Bagdad da un portavoce del Governo

Il portavoce ha messo pure in guardia il popolo contro le affermazioni menzognere che la Gran Bretagna diffonde all'estero e all'interno, lanciando notizie false e tendenziose: « Rascid Ali non inganna il suo popolo, e lo mantiene esattamente informato del procedere della guerra. Possiamo guardare con ottimismo e fiducia all'esito finale della nostra lotta di liberazione ».

Si annuncia intanto che il Governo dell'Irak ha rivolto a tutte le rappresentanze diplomatiche estere a Bagdad una formale protesta contro la Gran Bretagna. La protesta denuncia il bombardamento compiuto nella notte sul 15 dalla R.A.F., che ha attaccato i quartieri popolari di Mossul, causando distruzioni in edifici civili, e facendo 32 morti e 26 feriti tra la popolazione.

Mentre le operazioni militari continuano in maniera soddisfacente, l'attività diplomatica non ha soste. Hanno lasciato Bagdad diretti a Teheran il ministro degli Esteri e il ministro delle Finanze irachiani. Questo ultimo è da poco rientrato da El Riad, dove ha avuto proficui contatti con re Ibn Saud.

I giornali iracheni si rallegrano per gli aiuti materiali e morali offerti dalla Siria e dal Libano, e trovano in questa comunanza di interessi motivo di sperare in un moto generale arabo.

Gli inglesi diffidano delle truppe indigene palestinesi

BEIRUT, 23 sera

Le truppe ausiliarie indigene dell'esercito britannico che erano state dislocate sul confine siriano palestinese, sono state ritirate in Palestina e sostituite da polacchi, cechi, circassi ed inglesi, poichè si temeva che quelle truppe potessero disertare.

Le autorità della capitale della Transgiordania hanno messo sotto sorveglianza numerosi libanesi e siriani colà residenti. Mentre l'emiro della Transgiordania traversava ieri nella sua vettura le strade di Amman, è stato circondato da numerosi dimostranti, che gli hanno impedito di proseguire lanciando forti grida di «evviva» all'Irak. Solo l'energico intervento della polizia ha liberato dalla folla l'emiro che ha potuto proseguire.

L'Arabia Saudita chiede all'Inghilterra la restituzione del porto di Akaba

ROMA, 23 sera

Il Governo dell'Arabia Saudita ha presentato al Ministro di Inghilterra una nota con la quale l'Arabia chiede la restituzione del porto di Akaba ingiustamente occupato dagli inglesi.

Il porto di Akaba, al termine del golfo omonimo, si trova ai confini dell'Egitto con la Palestina e con l'Arabia. Il golfo di Akaba limita ad oriente la famosa penisola del Sinai, la quale è limitata ad occidente dal golfo di Suez. Mancano maggiori particolari. Basta indicare la posizione geografica per precisarne la importanza militare e strategica sopratutto in questo momento in cui la penisola del Sinai costituisce il perno centrale di tutte le posizioni britanniche di Oriente, collocata com'è tra l'Egitto e la Palestina e tra il Mediterraneo ed il mar Rosso.

Lord Kitchener soleva dire che la penisola del Sinai è il cuore del sistema militare britannico in oriente.

La critica situazione della flotta inglese nel Mediterraneo

BERLINO, 23 sera

Esaltando il valore e lo spirito combattivo dell'arma aerea germanica operante contro le unità britanniche nel Mediterraneo orientale, i giornali tedeschi, che pubblicano sotto titoli di testata il bollettino straordinario diramato ieri sera dal Comando Supremo tedesco, mettono sopratutto in rilievo come gli «Stuhas» abbiano praticamente cancellato dall'attico di guerra dell'Ammiragliato britannico il nerbo delle forze marittime dislocate nel Mediterraneo.

I quotidiani paragonano l'attacco di ieri e dell'altro giorno a quelli del mese di aprile dello scorso hanno subiti dalla flotta inglese presso Bergen. La pioggia delle bombe che ha colpito anche stavolta le unità inglesi in due riprese a distanza di 4 ore, ha provocato danni tali che anche le navi sfuggite al peggio dovranno rimanere nei cantieri per lungo tempo prima di potere riprendere il mare.

A tale proposito le «Zwoelf Uhr Blatt» osserva che il problema dei cantieri per questa parte della flotta danneggiata si fa scottante, sopratutto quando si pensi che la base più prossima e relativamente più sicura è quella di Alessandria, i cui bacini di carenaggio tuttavia sono ingombri fino all'inverosimile e da altro canto non sono affatto attrezzati per accogliere grandi unità.

Malta non può essere presa in considerazione, continua l'organo berlinese, poichè ancorare delle navi nel suo porto significa ormai condannarle ed essere bersaglio degli apparecchi da picchiata italo-tedeschi, come fu il caso della portaerei «Illustrious».

Non resta, dunque, che Gibilterra, per raggiungere la quale tuttavia le unità già molto handicappate dovrebbero superare circa 3 mila Km. a velocità ridottissima e coi sistemi difensivi quasi inefficienti. Nel corso di tale viaggio, conclude il giornale, gli apparecchi delle Potenze alleate possono completare l'opera di distruzione così efficacemente iniziata».

Ogni tentativo nemico d'interrompere o anche di disturbare le comunicazioni delle Potenze dell'Asse nel Mediterraneo, scrive sullo stesso tema il « Lokal Anzeiger » viene inesorabilmente stroncato dalle forze subacquee ed aeree dei due paesi e come tali forze siano vigili ed efficienti lo dimostrano ogni tanto i fatti che rappresentano altrettanti disastri per la flotta imperiale.

Lo stesso argomento viene trattato con analoghi commenti dalla « Deutsche Algemeine Zettung ». La Boersen Zeitung » allacciandosi agli ultimi avvenimenti verificatisi sui mari, commenta stamane il discorso dello Ammiraglio americano Classford, il cui giudizio nei confronti della battaglia atlantica è nettamente pessimistico per la causa inglese.

« La lotta ingaggiata fra la Germania e l'Inghilterra nelle acque dell'Atlantico, afferma infatti l'alto ufficiale americano, si può considerare perduta, poichè il ritmo degli affondamenti è addirittura allarmante. Dato che su 5 navi colate a picco i cantieri riuniti anglo-americani non possono rientegrarne che due, non è difficile capire da che parte scenderà tra poco il piatto della bilancia ».

Smentita spagnola a una notizia americana

MONTEVIDEO, 23 sera

In un comunicato riportato da tutta la stampa Uruguayana la Legazione di Spagna a Montevideo, smentisce la notizia, di fonte americana, secondo la quale tutte le rappresentanze diplomatiche spagnole avrebbero presso di sè dei consiglieri tedeschi. Tale notizia, è definita, nel comunicato, un ridicolo prodotto della fantasia.

Roosevelt pensa a modificare la legge di neutralità

NEW YORK, 23 sera

I principali giornali nuovayorkesi del mattino pubblicano rapporti dei loro corrispondenti da Washington, da cui risulta che Roosevelt in questo momento sta pensando ad una modifica della Legge sulla neutralità. Le recenti dichiarazioni di Wilson e di Knox, sono da considerare come sondaggio in questa direzione.

Secondo voci che corrono Roosevelt avrebbe cominciato ieri a redigere il messaggio che dovrebbe essere presentato martedì all'opinione pubblica in una delle solite « conversazioni accanto al fuoco ». Questa conversazione, si dice, sostituirebbe il discorso che Roosevelt avrebbe dovuto pronunciare alla Conferenza panamericana il 14 maggio, discorso che, come è noto, fu rimandato all'ultimo momento per ragioni ignote.

I diplomatici panamericani erano stati invitati alla Casa Bianca per ascoltare un discorso del Presidente, ciò che dava una certa verosimiglianza all'opinione espressa da alcuni osservatori di Washington, secondo la quale il discorso rimandato avrebbe dovuto trattare l'estensione della dottrina di Monroe all'Atlantico.

Nell'attesa si scrutano con cura tutte le dichiarazioni fatte dai funzionari governativi per trovare una indicazione di ciò che Roosevelt dirà martedì. E' diffusa tuttavia l'opinione che il discorso sarà molto importante.

Le dichiarazioni fatte da Stimson e Knox con le quali si chiede l'abrogazione della legge di neutralità richiamano naturalmente l'attenzione.

L'*Evening Post* informa poi che Roosevelt sta richiamando dall'Europa tutti i diplomatici nordamericani che non sono favorevoli alla sua politica. Tutti coloro che nei loro rapporti non affermano la certezza della sconfitta germanica sono sostituiti.

Re Giorgio al Cairo

BEIRUT, 23 sera

Secondo un telegramma qui pervenuto dal Cairo, Re Giorgio di Grecia è giunto nella capitale egiziana in aeroplano, proveniente da Creta. Il Principe ereditario Paolo ed altri membri della famiglia reale erano giunti in Egitto fin da martedì.

Da Creta, con altri ministri, è riparato in Egitto, come si è già annunciato, anche il presidente del Governo emigrato Zuderos.

L'assedio di Tobruk si fa sempre più stretto

Nell'Africa settentrionale continuano le operazioni di investimento di Tobruk da parte delle forze italo-tedesche, che stringono in un solido cerchio i reparti inglesi asserragliati colà fin dall'epoca della nostra fulminea riconquista della Cirenaica. Le opere fortificate che già furono da noi costruite in quel settore e che recingono per un notevole raggio la città col suo porto, costituiscono pel nemico tanti punti di appoggio sui quali si impernia la sua disperata resistenza. La maggior parte di quanto gli inglesi tenevano in Cirenaica nel momento della nostra controffensiva e potè sfuggire alla distruzione od alla cattura (truppa, artiglierie e carri armati), si rifugiò nella piazzaforte. Nel contempo la Marina britannica si prodigò fin dal primo momento per alimentare queste forze con tutti i possibili rifornimenti che potevano essere raccolti altrove, concorrendo talvolta alle operazioni con le potenti artiglierie navali. Questo spiega il prolungarsi della resistenza, alla quale sarebbe assurdo ed ingiusto contrapporre la breve, ma disperata difesa delle nostre truppe che nelle giornate del dicembre scorso vi si dovettero frettolosamente asserragliare dopo avere perduto in campo quasi tutto il loro armamento pesante senza possibilità di rifornimenti e di appoggi esterni, ma anzi soggette anche a un martellamento delle navi nemiche.

Malgrado però la loro consistenza ed il loro armamento, le condizioni delle unità ora bloccate in Tobruk diventano ogni giorno più gravi per lo spietato logorio a cui le sottopone di continuo la metodica opera di demolizione compiuta dalle forze terrestri ed aeree dell'Asse. Durissimi colpi furono inflitti alle navi da guerra ogni qualvolta si sono avventurate nelle acque di Tobruk, mentre il porto è oggi ingombrato dai relitti dei molti piroscafi affondati dalle bombe dei «picchiatelli» e dagli «Stukas». Giorno per giorno la cintura dei fortilizi viene sgretolata ed ogni reazione inglese è sanguinosamente stroncata, stringendo l'avversario in un campo sempre più ristretto, ove le nostre artiglierie raggiungono i bersagli più sensibili ed importanti.

L'aviazione tiene sotto il suo martellamento ogni angolo della zona assediata, sconvolgendone gli apprestamenti e logorandovi con assiduità ossessionante la resistenza degli uomini ed il funzionamento dei servizi.

Anche nella giornata del 21 maggio questa azione implacabile non ha avuto tregua; formazioni di bombardieri italiani e germanici, protette dalla nostra caccia, si sono avvicendate sugli impianti idrici, sui depositi e sulle batterie contraeree della piazzaforte, causando rovine ed incendi.

Un tentativo d'offesa alle nostre posizioni fatto dall'aviazione avversaria, ha avuto un esito disastroso: cinque dei sei apparecchi Blenheim *venuti all'attacco sono stati da noi abbattuti. Nel campo terrestre, le artiglierie e la consueta azione di pattuglie hanno mantenuta viva l'attività del settore.*

A Malta formazioni aeree nostre e del C. A. T. hanno rinnovato i loro attacchi all'aeroporto di Micabba, centrando con grosse bombe e distruggendo due apparecchi al suolo. Un terzo velivolo nemico veniva abbattuto in combattimento, mentre i nostri rientravano tutti incolumi. Nella stessa giornata di ieri le batterie contraeree della R. Marina dell'isola di Pantelleria prendevano sotto il loro fuoco una formazione nemica ed abbattevano un apparecchio tipo Hurricane, *costringendo gli altri a dileguarsi.*

In Africa Orientale il nemico ha dato segno di attività aggressiva in vari settori. Alcune sue colonne che cercavano di progredire nella regione dei Galla Sidamo sono state prontamente contrattaccate, investite e respinte dai nostri reparti.

Eguale sorte hanno avuto i tentativi imbastiti dal nemico sui restanti fronte dell'Impero. (Stefani).

Sollum è saldamente in mano *degli italo-tedeschi*

BERLINO, 23 sera

Il *D. N. B.* scrive:

« Sollum, contro tutte le affermazioni britanniche, si trova dal 16 maggio pomeriggio saldamente nelle mani delle truppe italiane e tedesche. Nel corso del giorno 22 maggio non vi sono state notevoli azioni davanti a Sollum.

"Il centro europeo è a Roma e a Berlino,,

ATENE, 23 sera

Il nuovo Ministro degli Interni, Gen. Demestikas, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa ha detto:

« I responsabili della guerra hanno avuto fretta di allontanarsi, ma noi dobbiamo mostrarci all'altezza della realtà. Il nostro povero e piccolo paese, fiero di sentimenti nazionali, è stato trascinato in guerra contro i due maggiori Imperi del continente al cui lato avrebbe dovuto invece trovarsi per necessità di cose e per i suoi stessi sentimenti. Il popolo greco è stato ingannato. Proprio nel momento in cui un incompatibile meccanismo militare sgombrava l'Europa di eserciti ritenuti invincibili, noi greci abbiamo accettato una guerra dalla quale il paese non poteva ricavare altro che le dure conseguenze della disfatta. La supremazia inglese nel mondo ed il suo sistema sono finiti. Era impossibile che le forze dinamiche di Mussolini e di Hitler si lasciassero vincere. Il secolo è ormai mutato, ma come centro Roma e Berlino. Nella nuova vita noi dobbiamo portare le energie che ci vengono dalle ricche virtù della razza ».

I giornali informano che la famiglia dell'ex Presidente del Consiglio, Mihalakopulos ha presentato denuncia contro l'ex Ministro di Polizia Magnadakis e contro Diatos, considerandoli responsabili della sua morte. Dai documenti venuti alla luce si apprende che nei primi giorni dell'avvento al potere di Metaxas, Mihalakopulos aveva indirizzato due memoriali al Re sostenendo l'assoluta necessità di stringere intimi rapporti di amicizia con l'Italia. Metaxas che sorvegliava attentamente l'attività di Mihalakopulos ed era alla vigilia di partire per una riunione della Intesa Balcanica, diede disposizioni a Magnadakis di impedire ad ogni costo che Mihalakopulos parlasse col Re. Lo stesso giorno due ufficiali della gendarmeria toglievano Mihalakopulos dal letto dove si trovava ammalato e lo trasportavano nell'isola di Peros. Invano la moglie e i familiari tentarono di opporsi all'arresto, invano tentarono di telefonare al Palazzo reale. La febbre crebbe durante il viaggio e i disagi del carcere dopo alcuni giorni ridussero il malato in fin di vita. Mihalakopulos fu rimpatriato dopo infinite suppliche, ma nessuno poteva ormai salvarlo, nemmeno il prof. Epigher che venne chiamato appositamente da Vienna.

I giornali *Athinaka Nea* e *Projnos Tipos*, pubblicando questi particolari scrivono che la più stretta censura era stata fino ad ora imposta sulla luce di Mihalakopulos.

Il saluto di Guzzoni al Corpo automobilistico

In occasione della festa del Corpo automobilistico il Sottosegretario alla guerra ha indirizzato al direttore superiore del servizio tecnico e del corpo automobilistico il seguente messaggio:

Rievocando con alta fierezza il loroi primo battesimo di gloria gli autieri dell anno XIX riaffermano l'incrollabile volontà di portare sempre più lungi le loro possenti e fedeli macchine per il raggiungimento delle immancabili mete del l'Impero di Roma. — Guzzoni.

UN MESSAGGIO di Aimone di Savoia Aosta *alla Marina italiana*

ROMA, 23 sera

Il *Foglio d'Ordini* della Regia Marina reca:

L'Altezza Reale l'ammiraglio di squadra Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, nel lasciare la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, mi ha indirizzato il seguente messaggio:

Dovere di Principe sabaudo mi chiama ad assumere un'altissima nobile responsabilità.

Mi allontano dalla Marina, che mi ha formato alla sua scuola di carattere e di ardimento, mentre ancora una volta essa combatte per la grandezza della Patria.

Alla Marina tutta e particolarmente a voi, cari indimenticabili camerati, mando il mio affettuoso saluto, il più fervido augurio di gloria e di vittoria.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro della Marina
MUSSOLINI

Il Duce riceve una rappresentanza dell'Ambasciata di Germania

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Venezia nel secondo annuale del Patto di Acciaio, una rappresentanza dell'Ambasciata di Germania composta dal Ministro Consigliere Barone Von Plessen, dall'addetto aeronautico generale Von Bulow, dall'addetto militare generale Von Rintelen, dall'addetto navale Ammiraglio Loewisch e dal Vice Capo gruppo del Partito Nazionalsocialista in Italia camerata Ebner.

In assenza dell'Ambasciatore del Reich, la Missione è stata presentata al Duce dal Primo Consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma, Ministro plenipotenziario Principe Otto Von Bismark. (Stefani).

Le perdite australiane nella campagna greca

NEW YORK, 23 sera

Telefonano da Melbourne che un comunicato ufficiale colà pubblicato fa ascendere a 3928 i morti e feriti australiani nella campagna greca. Il comunicato però aggiunge che la cifra è ancora incompleta.

Il gen. Antonio Scuero Sottosegretario alla Guerra

Con provvedimento in corso di firma il Generale designato d'Armata Alfredo Guzzoni cessa dalla carica di Sotto Capo di Stato Maggiore generale e da quella di Sottosegretario al Ministero della Guerra.

Il Duce gli ha indirizzato una lettera autografa nella quale gli dà riconoscimento della proficua attività svolta nelle due suddette cariche. Quella di Soto Capo viene soppressa.

A Sottosegretario al Ministero è stato nominato il Generale di Divisione Antonio Scuero, fino ad oggi Intendente superiore del Comando Forze armate d'Albania.

IN FRANCIA

Darlan a Vichy

VICHY, 23 sera

L'ammiraglio Darlan è rientrato a Vichy, dopo una visita di tre giorni nella Francia occupata durante la quale si è incontrato con l'ambasciatore tedesco Abetz a Parigi.

Darlan parlerà probabilmente stasera alla radio. Poco dopo il suo ritorno a Vichy, egli è stato ricevuto in udienza dal maresciallo Pétain al quale ha fatto un rapporto sul suo viaggio.

I confini tra Croazia *Ungheria e Montenegro*

Dichiarazioni del Poglavnik

ZAGABRIA, 23 sera

Il Poglavnik Pavelic in una intervista concessa alla stampa ha dichiarato che, probabilmente, i confini croato-ungheresi corrisponderanno, pressa a poco, a quelli amministrativi che esistevano all'epoca della monarchia austro-ngarica. Anche i confini fra Croazia e Montenegro seguiranno la linea stessa della frontiera.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »